

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Per il turismo più attenzione

di Enzo Lucente

Con la 41a edizione di Cortonantiquaria si conclude praticamente la stagione più turistica del nostro territorio.

E' ancora presto per fare dei consuntivi, ma è necessario fin d'ora porre dei punti fermi sui quali poi poter ragionare, poter verificare, se mai correggere, sicuramente migliorare.

La realtà del cortonese è ormai una realtà consolidata da un punto di vista turistico. La città, il vecchio centro storico, è sempre l'elemento che determina la riuscita o meno dell'annata. Nell'intero territorio la nascita così consistente di agriturismi documenta da sola che il fenomeno turistico ha preso anche economicamente l'intera area cortonese.

Cade in questo modo quel vecchio sentimento di "astio" che in anni precedenti c'è sempre stato tra il centro cittadino e il suo territorio; oggi sono tutti e due una cosa sola.

Se vive bene turisticamente la città ne trae grosso vantaggio l'intero territorio. Ecco perché le necessità impellenti della città devono essere risolte con il consenso di tutti perché questi problemi, una volta risolti, giovano a tutti.

In questa stessa pagina abbiamo pubblicato una petizione che ben 136 cittadini hanno sottoscritto.

Pongo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale un problema sicuramente necessario, l'illuminazione di una parte della città nella zona più alta, meta di passeggiate sia dei cortonesi che dei turisti.

Non è possibile dover camminare con la pila in mano per farsi luce!

Un altro aspetto importante da rivalutare è lo scarso bilancio di cui dispone l'assessorato al turismo. Il maggior volano della nostra realtà economica cortonese è appunto questo. Non è possibile che l'assessorato su cui poggia teoricamente tutta l'attività e tutta la programmazione abbia una previsione di spesa veramente esigua tanto che troppo spesso ci si sente dire che la

proposta è buona, ma che l'assessorato non ha fondi. Sappiamo che bilanci comunali sono in una situazione difficile, ma è necessario che la Giunta sappia meglio bilanciare e dare ai due assessorati turismo e cultura quello che necessariamente serve per un maggiore impulso per questa attività che fortunatamente trova anche molto slancio nell'attività privata. Un calo di presenze turistiche sicuramente c'è stato, con altrettanto ottimismo pensiamo che sia stato notevolmente inferiore quello che ad inizio di stagione si paventava. Nel mese prossimo in America la presentazione del film girato a Cortona e, con questa pellicola, la speranza, se non la certezza, che qualcosa tornerà a sorridere sotto il sole di Toscana, sotto il sole di Cortona.

Porta Montanina

I cittadini chiedono attenzione

Con la presente, i sottoscritti cittadini richiedono al signor Sindaco di adottare le misure e le iniziative necessarie al fine di dotare dell'illuminazione notturna la strada panoramica che da Porta Montanina si snoda fino alla località Torreone.

All'uopo si rappresenta che la strada suddetta è utilizzata per le passeggiate serali da cittadini e turisti data la sua ubicazione e le sue caratteristiche.

Tuttavia il passaggio di autoveicoli e la ridotta dimensione della sede stradale ne rendono disagiata e finanche pericoloso l'utilizzo senza adeguata illuminazione.

Certi che la presente istanza sarà tenuta nella dovuta considerazione, si porgono cordiali saluti.

Con osservanza.

Seguono 136 firme

Cortonantiquaria 2003

Una cosa certamente non manca, la longevità. 41 edizioni e un percorso costellato di molti successi.

15 giorni dedicati all'arte, che culmineranno domenica 7 settembre, con oltre 40 esperti antiquari provenienti da tutta Italia, mostre collaterali di sicuro interesse e un premio, a chi, per impegno o per storia, ha prestato alla cultura italiana il suo lavoro.

Bentornati, dunque, all'appuntamento più prestigioso dell'estate cortonese, la 41ª edizione della "Cortonantiquaria". A capitanarne le sorti, anche quest'anno, l'agenzia di promozione turistica d'Arezzo con il suo direttore Fabrizio Raffaelli, insieme ad un team di soggetti pubblici e privati davvero nutrito, quale il comune di Cortona, la provincia d'Arezzo, la Camera di Commercio, e gli sponsor Banca Popolare di Cortona, Cassa di Risparmio di Firenze e Sai Fondiaria.

Ci ha pensato il sottosegretario al Welfare Grazia Sestini, venerdì 22 agosto, ha dare il via alle danze, con il tradizionale rito del taglio del nastro tricolore.

"Sono felice di essere stata la madrina di questa 41ª edizione, anche perché, devo ammetterlo, ho sempre avuto una passione particolare per Cortona", ha confidato la senatrice Sestini, "è bellissimo vedere ancora oggi e soprattutto nel nostro territorio, che manifestazioni come questa abbiano mantenuto saldo nel tempo il loro prestigio, nonostante tutte le congiunture sfavorevoli che il mercato gli ha riservato".

"La svolta e il rinnovamento intrapreso da tre anni a questa parte, sta funzionando", commenta soddisfatto il direttore dell'Apt Raffaelli, "la testimonianza più forte ci arriva direttamente dagli antiquari che, ogni anno, accolgono la proposta di partecipare a questa fiera espositiva con un rinnovato entusiasmo. E' ancora troppo presto per guardare con ottimismo al rilancio del settore, soprattutto dopo il duro stop determinato in questi anni da economia ed eventi internazionali, ma il fatto di esserci ci dà di che sperare".

Una formula replicata, dunque, almeno negli aspetti organizzativi anche per l'edizione 2003.

Prima regola: la qualità. Una commissione composta da esperti antiquari, ne ha verificato il suo corretto rispetto.

"Se vogliamo che la nostra mostra continui a distinguersi dalle altre 97 di settore sparse per tutto il territorio nazionale, dobbiamo lavorare attentamente su quest'aspetto", confida Claudio Bucalietti, antiquario cortonese e consulente tecnico della fiera antiquaria, "gli espositori presenti sono tutti validi professionisti del settore, con pezzi di sicuro pregio".

Seconda regola: rinnovare

l'offerta collaterale alla mostra espositiva.

Tre quest'anno le attrazioni da non perdere: la mostra delle opere del pittore veneziano Giambattista Piazzetta, l'esposizione esclusiva dei restauri in corso d'opera della chiesa trecentesca cortonese di San Francesco e la terza edizione del premio "Cortonantiquaria".

La prima è davvero un'inedita chicca preparata per l'occasione

dall'Accademia Etrusca e curata nella sua parte scientifica dalla dottoressa Eleonora Sandrelli; la

SEGUE A PAGINA 7



Il sindaco Rachini con la senatrice Sestini

Fuoco verso il S.Egidio

E' cronaca ormai logora. Un focolaio che si dilaga, diventa un rogo e poi distrugge ettari ed ettari di vegetazione... fino a qui c'è poca notizia, è triste "normalità", viene in mente nelle nostre teste, una quotidiana storia di questa torrida estate.

Quando però accade nel tuo "piccolo angolo di paradiso", la notizia assume tutto un altro sapore, quello amaro dettato dall'impotenza di non poter salvare con una bacchetta magica ciò che ti è più caro.

La cronaca locale segna data domenica 17 agosto 2003.

Ore 13,15: scatta l'allarme. Un piccolo focolaio divampa nel bosco che dalla zona del Pianello (a un 1,5 km circa dal Torreone) porta dritto alla Guglielmescia di Sant' Egidio.

Nell'area ci sono anche 5 abitazioni.

Basta mezz'ora e il disastro ambientale si compie, il terreno troppo secco prende fuoco ad una velocità impressionante.

I vigili del fuoco si attivano con celerità, predispongono fprze da terra, ma anche elicotteri spargi acqua, perché la zona è per di più impervia. Anche la Forestale e i volontari si mettono in moto, così come le forze dell'ordine locali. Vengono evacuate anche gli ultimi abitanti rimasti a presidiare le proprie case e bloccata al traffico la strada di accesso al monte Sant'Egidio. Non basta. La protezione civile predispose l'arrivo di due canadair che attingono acqua dal Lago Trasimeno e ne scaricano, ad una distanza di 8 minuti l'uno dall'altro, quintali e quintali sul rogo.

Ore 19,00: l'incendio è ormai sotto controllo. L'area è stata circoscritta e le case sono state salvate, ma per Forestale e Vigili del

Fuoco non è certo finita. Si lavora tutta la notte per bonificare la fitta macchia di bosco andata in fumo e per spegnere anche gli ultimi focolai riaccesi a causa della secca sterpaglia. Situazione analoga la mattina e il pomeriggio successivi.

Anche i tg nazionali parlano di Cortona e annoverano quest'incendio tra quelli più vasti di quella torrida domenica.

Rientrata l'emergenza si fanno le prime approssimative stime dei danni e si cerca un responsabile a tutto questo: oltre 30 ettari di bosco andati distrutti per una stima ambientale di svariate centinaia di milioni di vecchie lire (ma è solo una prima idea).

Quanto alle cause c'è una lunga lista di idee... dolose, colpose o semplicemente naturali, ma c'è chi, come me, ha paura che non lo sapremo mai.

Laura Lucente



Luglio a Cortona

Il mese di luglio è cominciato molto bene con la settimana dedicata all'archeologia. La grande mole di appuntamenti quotidiani, distribuiti nel territorio, da Cortona a Mercatale, dal Sodo a Farneta fra, concerti, rappresentazioni teatrali, visite guidate, convegni, mostre, inaugurazioni siti archeologici, osservazioni archeoastronomiche che, cinema archeologico, laboratori didattici, ha visto la partecipazione di circa 1500 persone. Un grande successo che premia lo sforzo congiunto dell'Assessorato ai beni e alle attività culturali e dell'Accademia Etrusca che hanno costituito l'asse portante di questa manifestazione che si inserisce nel quadro delle iniziative promosse dall'Amat (Associazione dei Musei archeologici della Toscana di cui il sottoscritto è presidente dal 2001) in collaborazione con la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologica della nostra regione. Colgo l'occasione per comunicare che le Notti dell'ar-

cheologia hanno avuto uno straordinario successo nell'intera regione, con molte decine di migliaia di persone che hanno visitato luoghi e siti archeologici, da Pontremoli a Grosseto, da Fiesole a Cortona, da Populonia a Sovana, cominciando quell'auspicata inversione di tendenza che ha visto da sempre privilegiare, per ovvi motivi, il luoghi di interesse artistico e storico monumentale rispetto ai luoghi di interesse prettamente archeologico.

Non è mancata la musica classica con l'ormai storico appuntamento con Roberto Fabbriciani molto apprezzato da tutti coloro che amano la musica classica e che hanno manifestato il loro gradimento partecipando ai tre concerti nel cortile del palazzo Casali riempiendo tutti gli spazi disponibili fra cui la scalinata del museo.

L'appuntamento che personalmente ho seguito con maggiore attenzione è stato il Festival dedicato alla musica moderna, i quat-

tro giorni del Cortona bance Wintage Festival. Era necessario riempire un vuoto nella programmazione musicale dell'estate cortonese dopo la cancellazione del cartellone legato a Umbria Jazz. Il tentativo di trovare una strada nuova avrebbe inevitabilmente avuto seri problemi di confronto e di paragone con il recente passato e il rischio era certamente grosso. Anche qui il successo è stato superiore alle previsioni, le prime tre serate hanno fornito indicazioni incoraggianti. Il pubblico è stato presente in misura significativa, circa mille persone per sera, fino all'exploit della domenica in cui con Ochoa si è respirato di nuovo l'atmosfera del grande evento e non ha fatto rimpiangere i grandi spettacoli del passato. Circa tremila persone hanno gremito la piazza ballando ai ritmi del grande musicista del Buena vista social club.

Una piacevole serata dedicata alla musica folk ha avuto come scenario naturale quella splendida terrazza naturale, adiacente la chiesetta di Ronzano, affacciata sulla spianata delle "leopoldine". Centinaia di persone hanno affollato la mostra fotografica e hanno applaudito il gruppo marchigiano che ha allietato la serata. Una menzione particolare va al fabbro cantore Nerozzi uno degli ultimi rappresentanti di quella straordinaria "razza" di cantastorie popo-

lari di cui un tempo era ricca la nostra terra.

Alla fine di questo mese veramente straordinario per la qualità e lo spessore della proposta culturale un nutrito gruppo di professionisti di alto livello della scena teatrale e artistica italiana ha dato vita a tre giorni veramente unici, Vivicortona dedicata ad una persona che non c'è più, quasi una festa a Cortona perché è la città a cui era più affezionata dove aveva le sue radici. Circa 500 persone hanno partecipato a questa "festa" apprezzando molto quanto è stato proposto.

Due mostre di arte contemporanea sono state fatte nelle stanze di Palazzo Casali ed hanno avuto un notevole successo di pubblico e di critica. Una mostra dal titolo "Realismo, Iperrealismo e..." ha costituito la parte centrale di una serie di esposizioni che hanno ulteriormente confermato, se ce ne fosse stato bisogno, che la splendida cornice della Fortezza del Girifalco, ha una vocazione direi ineluttabile.

Adesso ci attende il mese di agosto, con una serie altrettanto imponente di manifestazione culturali, dal Tuscan Sun Festival alle tre grandi opere in piazza, fino alla Cortonantiquaria.

Walter Checcarelli
Assessore ai beni
e alle attività culturali



*Caro Amico
ti scrivo...*

Cortona mia, non ti riconosco!

Gent.mo Prof. Caldarone,

Sono un cortonese residente ormai da diversi anni all'estero ma appena posso faccio ritorno volentieri a casa per tutta una serie di comprensibili motivi: i parenti, gli amici e poi le mura della mia città. Ma, questa volta, ho provato un incomprensibile desiderio di ripartire che non mi era mai capitato di avvertire nelle altre visite. E mi sono chiesto, una volta rientrato nella consueta realtà di tutti i giorni, che cosa ci fosse alla base di questo mio strano malcontento. Inutile fare giri di parole: Cortona questa volta io non l'ho riconosciuta. E per tutta una serie di motivi.

Innanzitutto la sporcizia delle strade, inimmaginabile in un paese civile e in un paese in cui ai miei tempi c'era un sindaco che verificava di persona, con curiosi ma efficaci stratagemmi, che i miei coetanei ricorderanno, se le strade era state opportunamente visitate dai netturbini. E poi la confusione di notte! E poi negozi e che negozi, che con Cortona non hanno nulla a che spartire e poi... i prezzi. Pensi, professore, che il servizio al tavolo fuori dal Bar è sempre il doppio per ogni costo di consumazione. Per cui se un caffè costa al banco 0,80 centesimi, al tavolo costerà 1 euro e 60 centesimi, così per una lattina di coca cola, al tavolo 2,60 euro, la metà al banco. Come se portare un lattina di coca cola al tavolo richiedesse un servizio diverso da quello previsto per il caffè. Incredibile! A lungo andare, come capiterà al sottoscritto di diradare le sue visite, così succederà per i clienti stranieri di non ritornare. Una scuola per il turismo non guasterebbe a questi improvvisati operatori del settore.

Con molta cordialità e rispetto per chi come lei fa di tutto per tenere alto il prestigio della nostra Città.

Un cortonese deluso

Il lettore ha messo il dito nella piaga, come si suol dire, nel senso che ha evidenziato quei difetti che snaturano l'immagine e l'identità stessa di Cortona. A parte la pulizia e l'ordine della città, i prezzi alle stelle che, in più circostanze, il nostro giornale ha posto, inutilmente a quanto pare, sotto accusa, l'attento lettore ha rilevato la moltiplicazione di esercizi commerciali per nulla idonei alla natura di questa Città. Cortona, da città autentica è diventata una città falsa: si è svuotata della sua identità, perdendo calzolai, sarti, mercerie, artigiani del legno e del ferro e perfino le sue osterie, un tempo rinomate per alcune attraenti peculiarità culinarie, si sono trasformate in anonimi ristoranti privi di richiamo e di originalità. E se non si è permesso, adoperando intelligenza e cultura, di costruire selvaggiamente a Cortona così come è accaduto in altre parti della nostra penisola durante gli anni della ripresa economica, la stessa cultura e lo stesso rigore non sono stati adoperati, nel corso dell'ultimo decennio, nella concessione di licenze commerciali. Si è cercato, in definitiva, di assecondare i gusti di una ipermodernità insulsa e sregolata piuttosto che difendere la propria storia, il proprio ruolo, il proprio carattere, che, manco a dirlo, anche a fini turistici, costituiscono la principale risorsa. Anche a Goethe, che descrisse l'Italia come un paese di straordinaria bellezza, non sfuggirono certi tratti del nostro carattere nazionale che si possono, mutatis mutandis, applicare, senza fare troppi sforzi, alla nostra dimensione cortonese: "L'Italia è ancora come la lasciai, ancora polvere sulle strade, ancora truffe al forestiero. C'è vita e animazione qui, ma non ordine e disciplina, ognuno pensa per sé e i capi dello stato, pure loro, pensano solo per sé. Non è questo il luogo che lasciai con dolore".

Per questo, forse, a volte i turisti possono anche non tornare.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 settembre 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo Domenica 7 settembre 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 settembre 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo Domenica 14 settembre 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 settembre 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 21 settembre 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

Dott. Gallorini - Tel. 336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

07 settembre 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

21 settembre 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

14 settembre 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

28 settembre 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)
Adreani (Cortona)



Il restauro della Croce Santa

Il Rotary Club Valdichiana, in occasione del centenario della Fondazione del Rotary International, ha promosso e sostenuto il restauro del reliquario della Croce Santa, considerato non solo uno splendido pezzo di orefi-



ceria del XVI sec. ed uno dei più importanti arredi religiosi della Valdichiana, ma anche un simbolo della cultura, devozione, storia e tradizione del territorio.

L'arrivo del reliquario della Croce Santa a Cortona

Nel 1239, subito dopo essere stato deposto da Generale dell'Ordine francescano, frate Elia, entrò in contatto con l'imperatore Federico II, che lo prese presso di sé e, avendo apprezzato la conoscenza della situazione politica bizantina lo inviò quale ambasciatore presso Giovanni Ducas, imperatore di Costantinopoli. Al momento del ritorno, Giovanni Ducas, in segno di stima e considerazione, donò a frate Elia una reliquia della croce di Gesù Cristo, conservata in un reliquario di avorio. Elia, tornato a Cortona, depositò la reliquia nella chiesa di

S. Francesco, da lui stesso edificata e dove avrebbe trovato sepoltura.

Oggi il reliquario consta di due parti: - il vero e proprio reliquario, una tavola scolpita risalente al IX secolo d.C., contenente la reliquia - un tabernacolo realizzato nel XVI sec. per ospitare degnamente il reliquario d'avorio.

Il reliquario

La tavoletta d'avorio risalente al IX sec. d.C. è scolpita, decorata con dieci immagini sacre, con due iscrizioni e con vari ornamenti. La parte anteriore misura cm 31x17 ed è divisa in tre riquadri. Nel riquadro intermedio, il più grande, è scavato una croce larga circa 2 cm che lo divide in quattro parti, in ciascuna delle quali è scolpita una figura interna, dall'alto a sinistra in senso orario, rappresentano la Vergine, S. Giovanni Precursore, S. Giovanni



Teologo e S. Stefano. All'interno del riquadro intermedio è riposta la reliquia costituita da un frammento di legno di cm 20x10 circa e dello spessore di un cm.

Il reliquario verrà restaurato sotto la supervisione della Soprintendenza a spese del Rotary.

EUROPA EUROPA Discount affiliato

Sma Ruchan Gruppo Rinascente

Via Gramsci, 65/D
Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA ALLA GUIDA

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Tra committenza e collezionismo settecentesco

Cortona e Giambattista Piazzetta

di Isabella Bietolini

Collaterale di prestigio a questa quarantunesima edizione della mostra dedicata a Giambattista Piazzetta è alla sua scuola: "l'impresa Piazzetta" come ebbe a definirlo Stefano Casciù nel volume "Il Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona" (ed. Cassa di Risparmio di Firenze 1992).

Circa venti opere, sul finire del percorso espositivo di Palazzo Vagnotti, sorprendono il visitatore: pale d'altare, piccole tele a soggetto religioso o con teste di carattere, animate tutte dalla "luce piazzettesca" anche quando sono frutto del lavoro di allievi e seguaci. Si tratta dell'intero patrimonio artistico che Piazzetta e discepoli hanno lasciato a Cortona tra il 1739 ed il 1780, dietro illuminate e aristocratiche committenze o per acquisto di collezionisti dotati d'intuito straordinario: un patrimonio ai giorni nostri in parte custodito dall'Accademia Etrusca, in parte dalla Curia diocesana ed infine anche mantenuto in collezioni private.

Per la prima volta, nel 1947, fu Procacci ad analizzare approfonditamente l'opera artistica del Piazzetta a Cortona ed anche il contesto socio-culturale della committenza che interagisce con questo pittore veneziano altrimenti quasi sconosciuto in Toscana.

Figure-chiave di questa storia settecentesca che dette vita ad un episodio di "decentramento" toscano della pittura veneziana furono i cortonesi Antonio Baldi, collezionista, e Giovanni Tommasi, canonico: due personaggi di spicco della società cortonese dell'epoca, vivace e colta, aperta intellettualmente alla conoscenza più ampia ed agli scambi grazie anche all'apporto dell'Accademia Etrusca fondata nel 1727.

Antonio Baldi aveva stretto una grande amicizia con Piazzetta e per tramite suo il canonico Tommasi, rettore e parroco di S. Andrea, commissionò al veneziano una pala d'altare per la sua chiesa e forse anche la tela con l'Immacolata Concezione dipinta poi dal discepolo Francesco Capella. Questo è l'inizio della storia del Piazzetta a Cortona: ne è traccia in archivi privati e pubblici e ne è prova intangibile questo interessantissimo unicum di opere piazzettesche confluite a Cortona per committenti o per acquirenti collezionisti nell'arco di qualche decina d'anni.

Nella mostra, aperta fino al prossimo 7 settembre, torna in espo-

sizione dopo molto tempo proprio la pala d'altare del Capella (l'Immacolata con il Beato Vagnottelli, S. Margherita da Cortona e le anime del Purgatorio) di proprietà della famiglia Tommasi Aliotti di Metelliano.

Accanto alle più note opere religiose, inoltre, l'esposizione permette di visionare una serie di "teste di carattere" di personaggi e santi provenienti, in origine, forse dalla collezione del Baldi ed attualmente di proprietà dell'Accademia.

Queste piccole tele rappresentano un settore tipico della produzione della scuola del Piazzetta: si tratta di dipinti di genere che gli allievi eseguivano per il mercato veneziano basandosi su indicazioni del maestro. Nota curiosa che ci riconduce a quella definizione di "impresa Piazzetta" sopra ricordata: la scuola, infatti, a partire dal 1740 circa, era organizzata come una vera e propria azienda, tra scuola e commercio, capeggiata e poi diretta da Giuseppe Angeli. Principali esponenti ne furono, tuttavia, Francesco Capella e Giulia Lama, quest'ultima, forse, addirittura socia del Piazzetta.

Anche gli splendidi disegni di "teste al naturale" realizzati dal Piazzetta si collocano in questa linea pittorica di genere per essere poi tradotti in incisioni da Marco Pitteri suscitando ammirazione ed interesse fino ad essere definiti "...con le vedute canaletiane... i prodotti artistici più moderni a Venezia tra il terzo ed il quarto decennio del settecento..." (Mariuz, 1983).

Muove da queste antiche premesse la bella mostra dedicata a Giambattista Piazzetta ed alla sua opera cortonese: stimolante al massimo anche per tornare ad apprezzare pagine fondamentali della nostra stessa storia culturale, con personaggi ed ambienti ai quali, tutt'oggi, non possiamo che guardare con ammirazione.

La vivacità e l'intuito illuminato di quella Cortona settecentesca, aperta alla conoscenza, al collezionismo ed alla committenza di opere d'arte, arriva fino a noi con una freschezza intatta a metà strada tra il racconto da tramandare e le preziosità da conservare.

Organizzazione della mostra: Accademia Etrusca e Comitato Mostra Cortonantiquaria. Curatore scientifico: Eleonora Sandrelli.

Prestatori: Accademia Etrusca, Curia Diocesana, Famiglia Tommasi Aliotti.

Chiesa di S. Francesco 23 agosto - 7 settembre 2003 per il periodo della Mostra aperto uno dei monumenti della città

Nell'antica chiesa scoperti gli affreschi mai visti durante i restauri

In corso d'opera è una iniziativa, realizzata in occasione della mostra antiquaria, che fin dal nome rimanda all'intervento di conservazione, restauro e tutela in atto sul complesso edilizio di San Francesco, il primo grande complesso francescano costruito dopo quello di Assisi, con il quale condivide la caratteristica di essere stato progettato da Frate Elia, del quale cade nel 2003 il 750° della morte.

Frate Elia, ebbe strettissimi rapporti con Cortona, probabilmente la sua città natale, nella quale ha lasciato tracce significative del suo passaggio.

La più significativa è sicuramente la monumentale chiesa di San Francesco, con l'annesso convento, della quale in veste di progettista e di direttore dei lavori avviò la costruzione nel 1245 e dove tuttora riposa.

Il complesso chiesa-convento sarà presto riaperto grazie alla proficua e operante collaborazione del Comune di Cortona, della Provincia Toscana dei Frati Minori Conventuali e della Soprintendenza B.A.A.A.S. di Arezzo, che hanno redatto un progetto di recupero finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri per 1 milione di euro.

L'intervento, che fa seguito agli imponenti lavori di consolidamento delle strutture effettuati con il contributo della Regione Toscana, avrà inizio nel prossimo autunno.

I lavori sono tanto più significativi in quanto prevedono la rifunzionalizzazione del complesso attraverso la destinazione, da parte dell'ordine dei Frati Minori Conventuali, di un nucleo di religiosi che provvederanno alla riapertura al culto della chiesa, all'assistenza religiosa e spirituale di una importante parte di Cortona oggi priva di quella presenza pastorale che costituisce comunque un importante supporto anche nel contesto sociale.

Complementare a questi obiettivi è la realizzazione di un centro culturale religioso internazionale per studi incontri accoglienza e il potenziamento delle strutture locali destinate a convegni e manifestazioni di carattere culturale.

In corso d'opera, nell'imminenza dei lavori che porteranno al loro definitivo recupero, riapre al pubblico, per la durata della

mostra Cortonantiquaria, il convento e chiesa di San Francesco, da molto tempo inaccessibili, per rendere conto dei lavori finora effettuati e per esporvi alcuni nuclei di materiali particolarmente significativi, in grado di far percepire l'importanza del complesso architettonico e il suo profondissimo legame con Cortona.

Fulcro dell'esposizione è una selezione dei resti dei notevoli affreschi che in antico decoravano gran parte delle pareti della chiesa, tra i quali spiccano alcuni grandi frammenti, a suo tempo staccati dalla controfacciata e uno splendido affresco, finora ignoto, riemerso dietro uno dei grandi altari laterali, il cui inserimento, tra la fine del XVI e la prima metà del XVII secolo, ha distrutto o, fortunatamente nel nostro caso, nascosto gli altari laterali precedenti, riccamente affrescati.

A questa parte, in corso d'opera affianca un selezionato gruppo di grandi pale, provenienti per lo più dai grandi altari laterali della chiesa, che costituiscono una significativa campionatura della committenza delle grandi famiglie di Cortona tra la fine del XVI e la prima metà del XVIII secolo.

A fianco, e significativamente, è stato allestito un piccolo laboratorio di restauro, nel quale le restauratrici del Centro Restauri Città di Cortona opereranno "in tempo reale" su una tela del XVII secolo proveniente dal coro della chiesa: l'esposizione infatti è anche l'occasione per mostrare al pubblico l'ingente mole dei restauri pittorici effettuati in questi anni in San Francesco dalla Soprintendenza B.A.A.A.S. di Arezzo attraverso il lavoro di operatori specializzati, che hanno riportato al loro volto tante opere offuscate e alterate dallo sporco e dalle ridipinture.

Esemplare, in questo senso, è il fresco recupero del notissimo Miracolo della mula del Gigoli, presente nella esposizione, che dopo il recentissimo intervento ha acquisito il carattere di un vero e proprio inedito visivo.

Al minilaboratorio è associata l'apertura di un conto corrente bancario sul quale, chi vorrà "adottare" la tela potrà effettuare un versamento destinato al suo restauro.

Il conto corrente è stato

messo gentilmente a disposizione dalla Banca Popolare di Cortona. Orario di visita 10-13 15-20 Informazioni 0575/409285 Soprintendenza di Arezzo

0575/637252 Comune di Cortona Con la collaborazione di: Centro Restauri città di Cortona Aion Paolo Carlini Con la sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona.



INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI, CONVEGNI, SEMINARI DI STUDIO

30 agosto - 7 settembre: Corso di orientamento universitario (il Palazzo-ne)

3 settembre - 17 novembre: Studies Abroad program - Vacanze studio a Cortona

12-14 settembre: Convegno internazionale 16° International Meeting on the Biology of the Kluyveromices (Centro Convegni S. Agostino)

14-16 settembre: Convegno Nazionale YGCI 2003 (Centro Convegni S. Agostino)

21 settembre - 18 ottobre: Corso di Alta Formazione in Gestione e Comunicazione dei Beni Culturali (Palazzone)

MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI

23 agosto - 7 settembre: XXI Edizione di Cortonantiquaria Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico

13-28 settembre: "Antichi merletti e antichi libri", Mostra di trine ad ago e a fuselli e di libri relativi al ricamo e alla ornamentazione dal '500 al '900 (Palazzo Casali)

6-14 settembre: Un'opera per la Vita - II Mostra dei Pittori Cortonesi (Centro Convegni S. Agostino)

13-28 settembre: Mostra dell'Istituto d'Arte di Arezzo (Palazzo Casali)

TEATRO, MUSICA, CINEMA

27 agosto - 7 settembre: Festival Internazionale di teatromusicale per ragazzi

6 settembre: Concerto - Organo e ... friends (Teatro Signorelli, ore 18,30)

15 novembre: "Festa del CALCIT" - Valdichiana (Sala Bardi a Tavarnelle di Cortona, ore 20,00)

GASTRONOMIA, FOLKLORE, MANIFESTAZIONI VARIE

14 settembre: Palio dei Rioni e delle Frazioni Cortonesi - Corse di cavalli (Creti, in occasione della festa della Madonna)

26-28 settembre: IX Edizione della Festa dell'Autunno, con stand dedicati alla gastronomia, gare sportive e mostre (Fratta - Santa Caterina)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

29 settembre: Motocross: Campionato Tosco-Umbro Minicross (Pietraia)



NOVA HISTORICA

Rivista trimestrale di Storia

diretta da Roberto de Mattei

Via G. Saracino, 4 - 00136 Roma
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net

Tel. 06/9738965 - 06/9738949
Fax 06/9738771



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Organo e tromba al Teatro Signorelli

Il 6 settembre, alle ore 18,30, avrà luogo in Cortona, presso il Teatro Luca Signorelli, l'ultimo incontro musicale organizzato dall'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della città di Cortona.

L'organo a canne e la tromba saranno gli strumenti prescelti per questo importante appuntamento. L'abbinamento fra organo e tromba ha origini antichissime; caratteristica dell'abbinamento è la possibilità di costruire un rapporto di assoluta simbiosi fra i due strumenti. L'organo con le sue sonorità continue e ricche di armonici è forse l'unico strumento in grado di sorreggere l'intensità della

tromba. Concertisti d'eccezione Matteo Galli (organo) e Gabriele Cassone (tromba). Cassone, che è stato scelto come tromba principale da famosi direttori d'orchestra come Sir J. Eliot Gardiner, Ton Koopman, Luciano Berio e Pierre Boulez, fa parte di quella ristretta cerchia di trombe soliste che rispondono ai nomi di Eric Aubier, Timofei Dokshistan, Adolf Herset e Edward H. Tare. Il taglio dell'incontro è quello di una lezione - concerto, che prevede l'impiego di strumenti rinascimentali, barocchi e moderni e l'esecuzione di musiche dal XVII° al XX° secolo.

Come per tutti gli incontri organizzati dall'Associazione l'in-

gresso è libero sino ad esaurimento dei posti disponibili.



Mosaico che raffigura un suonatore di tuba, un suonatore di organo e due suonatori di cornu, ca. 200 d.C., Museo Archeologico di Tripoli

Gregorio di Benedetto Stendardi, detto Goro da Montebenichi

Un capitano fiorentino al servizio di Cortona

Clemente VII, al secolo Giulio de' Medici (Firenze 1478 - Roma 1534), fu eletto papa nel 1523. Inizialmente mirò ad un equilibrio tra Francia e Spagna, ma dopo alcune indecisioni e, soprattutto, dopo il sacco di Roma del maggio 1527, fu costretto a riavvicinarsi all'imperatore Carlo V, allora vittorioso su tutti i fronti della guerra. Infatti, il 24 febbraio 1530 lo incoronò solennemente nella basilica di S. Petronio a Bologna, atto doveroso per l'aiuto ricevuto per restaurare i Medici a Firenze. In quel periodo Cortona non viveva giorni molto lieti: in Toscana si era da poco spenta una spaventosa epidemia di peste e le truppe pontificie insieme a quelle imperiali stavano attraversando le nostre terre dirette a Firenze per abbattere la recente repubblica. Si trattava di un esercito numeroso e ben armato, comandato dal Principe d'Orange Filiberto di Châlons-Arley, un giovane generale francese, biondo, di bell'aspetto nonostante la bocca sfregiata da un colpo di archibugio rimediato durante il sacco di Roma, che alla morte del conestabile di Borbone era divenuto comandante dell'armata imperiale al servizio dell'imperatore Carlo V. Nella primavera del 1527 per ordine della repubblica fiorentina a Cortona, in previsione di probabili attacchi, furono ribassate tutte le torri della cinta muraria, perché bastioni eccessivamente alti se colpiti dall'artiglieria avrebbero causato danni maggiori ai difensori. Il 14 settembre 1529 dopo mezzogiorno si sparse la voce che si stava avvicinando verso Porta S. Vincenzo un trombettiere del Principe d'Orange. Molti cortonesi si accalcarono alle mura ed infatti videro un araldo tutto impolverato che chiedeva di entrare in città. Dal momento che il pavido commissario fiorentino Carlo Bagnesi si era rifugiato nella rocca, il messo fu ricevuto dal capitano Giuliano del Vigna, insieme agli altri comandanti che dovevano difendere Cortona, incautamente lasciata sguaimita dai fiorentini: Marco da Empoli, Lodovico e Francesco di Sorbello, Gregorio di Benedetto Stendardi detto Goro da Montebenichi, Jacopo Tabussi

da Spoleto e Rodolfo d'Assisi. Erano dei soldati di ventura al servizio della repubblica fiorentina, coraggiosi quanto basta, dai volti abbronzati e dalle spalle massicce, capaci di comandare più con l'esempio che con



Un capitano fiorentino del 1500. (Collezione privata dell'autore)

le parole, rigidi esecutori degli ordini, inflessibili coi loro fanti che sgarassero, ma più severi ancora con sé stessi. Allo stesso tempo amavano un po' troppo le donne degli altri, in caso di vittoria si davano ad uno scrupoloso quanto sistematico saccheggio e trascorrevano la maggior parte delle loro giornate in ruga S. Agostino a bere del buon vino all'Osteria del Gatto Rosso.

All'araldo imperiale che chiedeva il libero passaggio per le milizie e la fornitura di vettovaglie fu risposto che l'esercito poteva benissimo attraversare la campagna, visto che per la città inerpicata sul colle non era indispensabile passare ed i rifornimenti erano così scarsi per gli stessi cortonesi che non potevano privarsi neanche di una pezza di pane. Dopo quella risposta che equivaleva ad un rifiuto, il messo se ne andò piuttosto contrariato; allora

tutti i capitani si organizzarono per rinforzare i bastioni della città, aiutati dai volenterosi cortonesi che temevano le scorrerie delle truppe imperiali. Il principe Filiberto d'Orange si era accampato nei pressi di Camucia e stava aspettando impazientemente il ritorno dell'araldo. Reginerio, il suo fido scudiero, cercava in tutti i modi di tranquillizzarlo, attribuendo il ritardo alla grande quantità di provviste che i codardi cortonesi avevano sicuramente fornito. Ma appena ricevuta la risposta negativa dei capitani di Cortona, Filiberto di Châlons-Arley andò su tutte le furie e disse: "Canaglie! Che quattro gatti pidocchiosi mi debbano prendere in giro così?". Allora ordinò al marchese del Vasto, comandante delle sue fanterie, di dare l'assalto alla città il giorno successivo. Per tutta la notte i soldati e i cortonesi lavorarono febbrilmente al potenziamento delle difese, scrutando le tenebre nel timore di un attacco notturno, che invece fu lanciato solo all'alba. Da Camucia l'esercito imperiale avanzò diviso in due colonne, facendo luccicare tutta la pianura per il riflesso delle armi e delle corazze. I difensori non avevano a disposizione nessun cannone e potevano contare solo sull'esperienza dei loro condottieri e sul coraggio dei cittadini. Il primo assalto fu sferrato presumibilmente nei pressi di Porta S. Vincenzo e Porta S. Maria, con un massiccio impiego di artiglierie: passavolanti, serpentine, archibugi e due potenti basilischi da 48 libbre. I nemici, dopo aver seriamente danneggiato circa 10 metri di cinta muraria, si lanciarono all'assalto con le scale, ma i difensori guidati da capitano Goro riversarono una pioggia di sassi, tegole, suppellettili ed acqua bollente sugli assalitori. Una moltitudine di cortonesi, uomini, donne, bambini ed anziani, si era riversata sugli spalti per difendere la città e sotto il fuoco nemico in pochissimo tempo furono riparati i danni provocati dalle artiglierie. La battaglia, intanto, proseguiva più violenta e gli uomini del Principe d'Orange erano quasi riusciti a sopraffare le difese. Goro, impugnato un archibugio, diresse l'esiguo fuoco degli artiglieri cortonesi esclusivamente contro i capi, così da scoraggiare le truppe nemiche.

Infatti, il marchese del Vasto perse un braccio per un archibugiata, lo stesso nipote del Principe fu ucciso con un colpo al basso ventre e il capitano spagnolo Seguro trovò la morte in un furioso corpo a corpo. Mentre gli imperiali erano ancora perplessi per l'inaspettata e violenta reazione degli assediati, i cortonesi non permisero loro di riorganizzarsi e con una disperata sortita riuscirono a ricacciarli fino a Camucia. Gli aggressori lasciarono sul campo di battaglia più di cinquecento morti, tra i quali venti capitani ed alfiere, mentre i cortonesi uccisi furono circa settanta. Durante la notte Goro ed il suo devoto alfiere Cristofano Nacchianti riuscirono a sventare un attacco di truppe mercenarie di passaggio, che col favore delle tenebre e contando sulla stanchezza dei difensori, erano quasi riuscite ad arrivare sugli spalti della città. Nonostante gli sforzi di Goro e degli altri coraggiosi comandanti, una delegazione cortonese, composta da Evangelista Ridolfini, Domenico Pontelli, Bernardino Palei, Jacopo Vagnucci, Antonio Tommasi e Orsello Orselli, il 18 settembre 1529 firmò un'umiliante resa con Filiberto di Châlons-Arley "Subiectio civitatis Cortone illustrissimo principi de Oranges". Il patto prevedeva che l'esercito non sarebbe entrato in città,

ma in compenso Cortona si obbligava a sborsare 20.000 fiorini d'oro e a fornire come garanzia per il pagamento della somma pattuita dieci ostaggi: Andrea Alfieri, Camillo e Filippo Baldacchini, Luca Barbi, Niccolò Cattamici, Niccolò Laparelli, Bernardo Mancini, Domenico Pontelli, Evangelista Ridolfini e Ceciliano Vagnucci. I cortonesi furono costretti ad una capitolazione così rovinosa a causa della manifesta superiorità dell'esercito imperiale, ma soprattutto perché l'affrettato ritiro da Arezzo delle truppe fiorentine aveva lasciato Cortona alla mercé dei lanzichenecchi e dei sanguinari spagnoli del Principe d'Orange. Infatti, proprio la soldataglia spagnola si distinse per la straordinaria ferocia, infierendo sui vinti e senza tener conto del patto saccheggiò a più riprese la rocca ed il contado. Per reperire i fiorini del riscatto i maggiori cortonesi dovettero vendere molti arredi e preziose reliquie delle bellissime chiese della città e furono persino costretti ad iniziare a demolire la famosa fontana duecentesca per vendere una parte della piazza ai privati. Nel frattempo il modesto esercito cortonese era stato sciolto e indegnamente disarmato, ma capitano Goro, nonostante fosse soltanto un mercenario e avesse dovuto abbandonare Cortona scoraggiato, sprovvisto di armi, senza un soldo, svincolato da ogni obbligo verso la repubblica, con pochi fedeli soldati riuscì a raggiungere Firenze per continuare l'ultima e decisiva lotta per la sua patria. Al termine di sanguinosi combattimenti nel 1530 le milizie imperiali sconfissero definitivamente i fiorentini, ma il Principe d'Orange Filiberto di Châlons-Arley non riuscì a gioirne perché trovò la morte nell'assedio.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Rucchi
Lanusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



Libri in redazione



È un libro gradevole al palato e alla mente: vi si parla di cucina e la lingua adoperata è il dialetto molto vicino al romanesco. L'autore è Mauro Felici di Monterotondo, non nuovo a produzioni poetiche e a saggi di storia locale.

Anche se il suo gustoso itinerario muove dalla presentazione della gastronomia regionale, l'Autore è convinto "della universalità della cucina e della poca autenticità regionale delle ricette che, sottoposte ad una continua evoluzione, hanno portato la cucina italiana al punto di massima affermazione".

Con questo lavoro Mauro Felici si propone innanzitutto di incuriosire il lettore con il suo modo di presentare, in versi dialettali e velati di umorismo, la storia della gastronomia e in secondo luogo di aver riportato alla memoria nomi, fatti e avvenimenti spesso trascurati.

A chiusura della premessa, due amici dell'Autore assicurano che "Se voi studià la storia de Mazzini/ fai pure bene,/ ma che cce guadagni?! Se studi ste ricette, o le cucini./poi fa cultura pure quanno magni!".

Mauro Felici
Una volta si mangiava così
La Storia è servita...
Ed. Pagine-Roma
Euro:12,00

I germogli di Dafne

Nella Introduzione al libro di poesie, edite da Pagine Roma, Marisa Papi scrive: "Nelle poesia di Simona Carando - oltre due decenni di ricerca espressiva - il tempo è un elemento costitutivo: è incorporato nel presente della sensazione, fortemente caratterizzata dal "qui e ora", ma è anche fondamento del rapporto tra passato e presente, continuamente riproposto nel ricordo.

Una delle prime poesie, Trittico di primavera, infatti, si ispira al ricordo che lega l'intensità delle sensazioni passate con la loro capacità di rinascere continuamente. Le mimose, i fiori delle primavere lontane, riportano il giallo solare della felicità infantile nella nostalgica delusione del presente: "E' l'eros di sempre,/ inconscio richiamo di allora". Il tramite è la bellezza, la sua immagine splendente..."

La poesia di Simona Carando ha una sua forza che le viene da una radice profonda: il bisogno mai cancellato di creare immagini. Le si aprono due vie, sperimentate in gran parte nella fase precedente: quelle delle "visioni" (Sieglinde) e quella del ricordo..."

In sintesi emergono della lettura di queste poesie una ricchezza e intensità di temi e di immagini e una palese capacità di rinnovamento.

Simona Carando
I germogli di Dafne
Ed. Pagine - Roma - Euro: 10,00

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Poesie in foto...



Via Maffei (Foto Gabriella Valdambri)

CAMUCIA

Commenti sui cambiamenti

Le recenti innovazioni urbanistiche

Proprio recentemente a Camucia si sono verificati un po' di cambiamenti nell'assetto urbanistico che, qui di seguito, vogliamo notare e commentare.

Molti marciapiedi sono stati uniformati nella ripavimentazione con l'impiego di quadrotti irregolari tipo cotto che conferiscono un aspetto naturale. Così come si sono ben delineate le zone a parcheggio, sempre lungo i marciapiedi, e sono stati posti a dimora molti giovani platani: pianta eccezionale per robustezza e longevità che fornirà una grande chioma negli anni a venire. Ci piacerebbe che la sistemazione dei marciapiedi continuasse e venisse definitivamente completata.

Largo Po ha cambiato veste: ed era propria l'ora! Il nuovo edificio è assolutamente decoroso mentre ci trova molto dubbiosi la pavimentazione. Ci domandiamo se l'impiego del ghiaino reggerà alla prova delle acque piovane e del gelo e se non fosse stato di gran lunga meglio uniformarsi ai marciapiedi, di cui si è detto sopra.

A sinistra del Largo (andiamo verso la piazza Sergardi) c'è una serie di gradini in pietra serena: il primo è a scivolo. Ma perché? Sulla destra invece c'è un unico malfatto scivolo, con un brutto corrimano, che non può servire nemmeno ai portatori di handicap perché finisce con un altro corrimano. E infatti nessuno cammina su quel lato. Forse si è voluta offrire ai camuciesi la possibilità di un po' di ginnastica presciistica?

Il Largo termina con un marciapiede realizzato con lastre di pietra ben fatte ma, ahimè, mal posate: infatti "ballano" e si stanno già rompendo.

Questo marciapiede poi non è terminato, da entrambi i lati, e verso la direzione di Terontola chiude (male per la verità) con una vecchia nicchia di pietra dove, mi si dice, ci fosse un vecchio pozzo d'acqua per il paese. E perché non recuperare anche questa zona che rappresenta un simpatico pezzo di storia per Camucia?

Anche i giardini pubblici sono stati riordinati in modo più razionale: forse mancano un po' di cespugli sulle zone scoscese perimetrali, verso la via XXV Aprile, che meglio sosterranno il terreno. Sulla stessa via però, proprio all'angolo con il Rondo, c'è un intelligente scivolo per le carrozine: peccato che per accedervi bisogna salire su di un alto marciapiede e quindi il vantaggio di una soluzione viene annullato dalla mancanza di un'altra.

A volte proprio ci par di poter dire che, spesso, "manca uno per far trentuno".

Non vogliamo poi perdere l'occasione di un ulteriore commento sulla piazza Sergardi che è stata riasfaltata ed ha avuto la segnatura, del parcheggio, rifatta.

Per definizione, l'unica piazza di Camucia dovrebbe rappresentare il luogo della socializzazione: dove i bambini imparano a camminare, dove un anziano può sedersi per leggere il giornale, dove il giovanottello tiene d'occhio la ragazzina, dove si fanno un po' di pettegolezzi al tavolino del bar. E qualcosa del genere si è

sempre cercato di fare ma ai margini della piazza. Tant'è che in un angolo si sono addirittura tirati due fili elettrici per illuminare il tavolo dove si gioca a carte. Ma perché non estendere ed attrezzare meglio quest'area invece di lasciarla ai tubi di scarico delle automobili?

Non ce ne voglia l'Amministrazione Comunale se osserviamo i lavori che vengono fatti: democraticamente li commentiamo perché Camucia ci sta a cuore.

Maria Proveni Minozzi

SALCOTTO

Atti vandalici, delinquenza inutile

Il Comitato del Centro Sociale ci invia questo documento

"Il 21 agosto nei pressi del Centro Sociale di Salcotto è stata data alle fiamme una macchina. In seguito al vergognoso episodio verificato ai danni di alcuni frequentatori abituali del Centro Sociale Salcotto Libero, il comitato esprime piena solidarietà alle persone colpite e rammarico e sdegno per l'evidente atto intimidatorio destinato a minare le solide basi sulle quali il centro si è creato e ha sempre lavorato. Il comitato pertanto continuerà sulla strada iniziata nel maggio scorso a lavorare con profitto per l'arricchimento culturale e sociale del territorio cortonese e per il raggiungimento di tutti quegli obiettivi per i quali lo stesso ha trovato ragione di esistere".

Esprimiamo tutta la solidarietà per un atto perpetrato da "incivili" che non sanno agire alla luce del sole. Personalmente non condivido questa iniziativa "di occupazione". Avere delle opinioni è giusto, contrastarle è doveroso, ma con metodi di democrazia, usare la violenza è sintomo purtroppo di degradazione civile e questi tipi andrebbero isolati.

Una nuova edicola

La Madonna del Sasso

Sulle pendici del monte S. Egidio, e precisamente in località "La contadina" la famiglia Castellani lunedì 18 agosto ha predisposto ed organizzato l'inaugurazione dell'edicola dedicata alla Madonna Assunta. La festa dell'Assunta infatti si celebra proprio nel mese di Agosto il 15.

Giovanni Castellani ha voluto però che questa edicola si ricordasse con il nome della "La Madonna del Sasso", ed è ubicata proprio su di un bivio che della strada che sale alla "Contadina" porta all'antica "Chesa de Pateno" oggi meravigliosamente ed interamente ristrutturata dalla famiglia Castellani.

La popolazione di S. Eusebio, S. Martino e S. Pietro era stata invitata e alle ore 19,30 don. Ottorino Capannini ha benedetto la sacra immagine.

Quindi i gruppi parrocchiali seguiti da un folto gruppo di persone, amici e conoscenti di Giovanni, hanno recitato, con particolare devozione, il Santo Rosario, guidato dall'efficiente e meticoloso Roberto Bardi.

Emozionante tutta la cerimonia ed è stato davvero bello ed occasione unica il sentire salire al cielo, dal bosco, la preghiera partecipata di un'intera popolazione.

Tra cerri, scope e giovani castagni la preghiera si diffondeva tutta intorno ed aveva qualcosa di particolarmente sacro. Non c'erano solo anziani e vecchi, ma anche moltissimi giovani e qualcuno con voce sicura e sentita ha recitato alcune Ave Maria, dimostrando che esiste anche una gioventù sana e diversa, che fa ben sperare in quel mondo migliore, fatto senza odio e guerre e che vede nel prossimo un fratello.

Don Ferruccio Lucarini uomo di particolare sensibilità, fede e carità ha infatti concluso l'inaugurazione invitando tutti i presenti a volersi bene.

L'edicola della Madonna del Sasso è opera di Giovanni Castellani che avendo trovato un grosso masso sulla strada non se l'è sentita di farlo rotolare giù nel fondo del rio in mezzo alle sterpaglie, ma con l'aiuto di potenti mezzi, lo ha voluto sistemare proprio sul crocicchio della strada.

Il lavoro di incasso per la nic-

chia, le iscrizioni sono dunque opera di Giovanni, mentre l'immagine luminosa della Madonna Assunta su targa ovale a bassorilievo, di colore bianco è decorata attorno da piccoli fiori dai colori molto tenui e delicati quali il verde e il giallo è opera del maestro Giorgio Marri.

La Madonna è stante sopra un nembro dal quale emergono piccole teste di angioletti con le ali; il maestro ha riprodotto l'opera con uno stampo proveniente dalla famosa e storica fabbrica di maioli-

Cortona mentre un'altra è a Pergo.

Il cancelletto ornamentale di ferro è opera di Pietro Lucani.

Alle ore 20,30, dopo che la parte religiosa della manifestazione, aveva avuto luogo, la famiglia Castellani ha voluto, in un modo molto semplice, e nello stesso tempo elegante e signorile offrire a tutti gli intervenuti una cena fredda, presso la casa della figlia signora Verusca e del cognato Aldo.

Non sono mancati i complimenti per la partecipata manife-



che cortonesi di Catrosse.

Fabbrica, ubicata proprio sotto la chiesa di S. Maria Nuova, è sorta intorno all'anno 1780 sfornò capolavori che ancora oggi si possono ammirare in varie raccolte e collezioni, ed anche nelle tante Edicole Mariane del nostro territorio.

La nostra gloriosa fabbrica chiuse definitivamente i battenti nel 1910.

Elegante e bella immagine si rifà ad altre che abbiamo notato sul nostro territorio: una è conservata nella piazzetta Diligenti a

stazione che ha significato, ancora una volta, l'attaccamento che la gente della Val di Loreto rivolge verso la Madonna.

L'edicola domina tutta la vallata, una vallata fertile e laboriosa, una vallata assetata da preziose acque, ma anche da quella fede profonda che supera il momento contingente, che forse, oggi ci fa vivere un momento particolare che ci deve permettere di riflettere per tornare a ricercare qualcosa di più prezioso ed indistruttibile l'amore tra le persone.

Ivan Landi

Un aiuto indispensabile per le famiglie

È da tempo che è stato constatato il continuo aumento della popolazione anziana e/o di non autosufficienti in seno alle famiglie, creando nelle stesse disorientamento e disagi non sapendo, il più delle volte, del come affrontare quotidianamente, ed anche per lungo tempo, tutte quelle necessità che si presentano. Le istituzioni preposte nel fornire assistenza, nonostante la convinzione della necessità di tali servizi e la determinazione nell'affrontare tali situazioni, non sono in grado di andare oltre per mancanza di finanziamenti, come pure non è sufficiente, stante le numerose richieste, il servizio di assistenza domiciliare prestato dalle ragazze in servizio civile volontario in dotazione alla Confraternita di Misericordia di Camucia.

Per cercare di venire incontro a tali esigenze la UIL-Pensionati, Delegazione di Camucia, in collaborazione con la Confraternita di Misericordia di Camucia e la Cooperativa Etruria Medica, ha predisposto apposito Progetto "Per le Famiglie e care giver (badanti) con anziani e/o non autosufficienti".

A tale progetto hanno successivamente aderito, considerando positivamente l'iniziativa, l'ASL 8 Distretto di Camucia, l'Assessorato alle politiche sociali dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo, i Comuni della Valdichiana Aretina (Cortona, Castiglione Fiorentino, Foiano della Chiana, Lucignano e Marciano) e l'AIMA Centro Alzheimer Valdichiana.

Il progetto nella sua esecuzione prevede l'effettuazione di apposito corso della durata di 56 ore di lezione da svolgere dalle ore 21,00 alle ore 23,00 di ogni martedì e venerdì a

partire dal 22 settembre prossimo e si terrà presso la sala conferenze della Confraternita di Misericordia di Camucia (g.c.) ed interesserà le famiglie e badanti (anche straniere purché in possesso del permesso di soggiorno) dei Comuni della Valdichiana Aretina.

Le lezioni del corso sono tenute, gratuitamente, da personale medico e paramedico dell'ASL 8 distretto di Camucia e della Cooperativa Medica Etruria, appartenenti a settori specifici: pediatria, geriatria, psicologo, psichiatra, dietologo, medici di medicina generale, assistente sociale, fisioterapista, infermiere professionale.

Obiettivi del progetto e del relativo corso sono quelli di consentire ai componenti delle famiglie o alle badanti di avere, al termine della formazione, una preparazione sufficientemente valida per affrontare le situazioni che si presentano, superando quelle difficoltà derivate dall'inesperienza; conoscenza dei vari metodi di intervento; fornire indicazioni specifiche per un corretto espletamento della necessaria assistenza; nonché informare di come poter contattare i servizi territoriali presenti.

L'effettuazione del corso è reso possibile per l'intervento finanziario elargito dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo, dai Comuni della Valdichiana Aretina, dalla Banca Popolare di Cortona, dalla Ditta Ampiflon, dalla Banca Valdichiana di Credito Cooperativo Tosco-Umbro e dalla Soc. MediaStore Marino di Camucia.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Confraternita della Misericordia di Camucia.

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO PARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Acqua sprecata, recupero intelligente

Come ogni anno, insieme all'estate, arriva il problema della siccità e le autorità locali si trovano sempre più spesso ad imporre dei severi limiti al consumo idrico, che vanno dalle riduzioni d'orario per chi irriga ai limiti per il lavaggio delle auto e l'irrigazione dei giardini, fino ad arrivare al razionamento nei momenti più critici.

Riteniamo sacrosanto e doveroso l'impegno di ogni cittadino per risparmiare l'acqua, specialmente in annate come questa in cui una forte e lunga siccità estiva segue ad una primavera particolarmente povera di piogge.

Comprendiamo l'Amministrazione Comunale di Cortona quando richiama i cittadini alla loro responsabilità.

Quello che non riusciamo a comprendere è il fatto che le autorità pubbliche non danno



Salviamo il paesaggio

Sabato due agosto, Celle di Cortona, Perdono di Assisi. Terminata la funzione religiosa, sento una voce gentile e decisa che mi chiama: Piero! "dovresti farmi un piacere", ed io... "se posso anche due, e poi come dire di no ad una affabile e graziosa signora! E così di seguito: tu che ti interessi di ambiente, le piante non sono nulla per il paesaggio? Non sono elementi essenziali che contribuiscono a renderlo di bell'aspetto e ad esaltarne il valore? Di renderlo gradevole e di sottolinearlo nei contenuti? C'è chi si interessa di animali e chi delle persone, ma noi non possiamo tacere delle piante. Fanno parte del nostro patrimonio. Non puoi non dire nulla sul loro stato di salute; io non so a chi rivolgermi per un intervento... Forse un articolo sulla stampa potrebbe muovere chi di dovere. Anche le piante si ammalano, anche loro hanno bisogno di cure ed interventi; senza le piante il nostro paesaggio cortonese non sarebbe più quello che è, e, se non si interviene a porre rimedio, molte irrimediabilmente andrebbero perdute, e ne soffrirebbe l'ambiente in cui viviamo.

Non vedi come venendo anche da Camucia, lungo il percorso, si vedono fusti dalle fronde avvizzite, rami secchi o tronchi che possono costituire anche un pericolo per la pubblica incolumità? Sono per lo più cipressi aggrediti dal cancro della pianta, ma non solo essi. Basta fare un giro partendo da il Viale del Parterre ed oltre, per andare verso il Torreone, per notare gli squallidi effetti prodotti dal male alle piante di varia specie. Sicuramente si potrà fare poco, dico io, però occorre interessare chi di dovere e sapere se è stato fatto qualche cosa o se si può fare qualche cosa, anche se con poca speranza.

Non sono un esperto, ma ho occhi per vedere, udito per ascoltare e la penna per dire qualche cosa in loro favore. Fatta la ricognizione del caso mi accorgo che effettivamente un considerevole numero di piante

risultano alla vista decisamente non in buone condizioni ed in particolare molti cipressi hanno un aspetto decisamente di colore marrone tendente al rossastro. Non sappiamo se possa esistere alcun rimedio ma, una buona potatura, per eliminare i rami o le parti secche, non sarebbe male. Forse una sfondata potrebbe fare bene per ritardare l'aggressione del male che le infesta o una disinfezione, o che so io, anche una loro sostituzione potrebbe essere presa in considerazione.

Qualche cosa si dovrà pur fare, una qualche soluzione potrà essere presa. In un comune montano come Cortona, un agronomo forestale ci dovrà pur essere e trovare un rimedio o dare qualche consiglio su come intervenire. In questa operazione non potrà essere tagliato fuori il Corpo Forestale dello Stato a cui è stata fatta presente la situazione. Loro hanno personale idoneo a consigliare il tipo di intervento da fare ma non hanno mezzi per intervenire. La mancanza del CFS è, per loro ammissione, quella di non avere interessato ufficialmente l'Amministrazione comunale o provinciale, se non in modo superficiale ed approssimativo. Siccome non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, non rimane che la via dell'ufficialità: mettere nero su bianco e segnalare le operazioni di salvaguardia che potranno essere adottate e così ciascuno potrà assumersi le relative responsabilità. Non è possibile fare come Ponzio Pilato, cioè lavarsi le mani per non affrontare un problema botanico che investe un aspetto fondamentale del nostro paesaggio. Che ne sarebbe il nostro cono collinare senza i cipressi, gli ulivi, le viti o le querce o altra vegetazione di tipo mediterraneo?

Una desolazione! Le omissioni colpevoli sono gravi. Per questo si lancia un SOS. Vediamo se viene raccolto almeno questo da parte delle istituzioni, poiché per le distruzioni dolose, dovute ad incendi, ci vogliono altri interventi repressivi di tipo normativo.

Piero Borrello

mai il buon esempio, evidenziando notevoli sprechi d'acqua inaccettabili per periodi di grave siccità come quello attuale.

Un esempio di spreco riguarda il potabilizzatore di Cortona (vicino alla chiesa di S. Margherita) il cui spreco d'acqua è visibile a tutti: sul versante sud rispetto alla struttura lungo la strada a sterro che discende dalla suddetta struttura e riporta al Torreone, lo spreco d'acqua è tale da riempire e far scorrere un fosso come fossimo in pieno inverno, mentre sul versante nord un'altra perdita "infradicia" un tratto della strada che conduce dal Torreone a Porta Montanina, procurando una grossa pazzaneria decisamente fuori stagione.

Fortunatamente il buon senso di alcuni privati cittadini (sicuramente superiore a quello di molti Amministratori pubblici) fa sì che una parte di questa acqua venga recuperata con tanta fantasia e con mezzi di fortuna, riducendo in parte questo spreco.

Se qualcuno volesse verificare di persona basta recarsi sulle suddette strade e verificare di persona.

Se poi volesse fermarsi davanti al potabilizzatore potrebbe notare una grossa perdita di acqua per infiltrazione dal muro e una perdita da alcune tubature occultate "alla meno peggio".

Questo è solo un piccolo esempio ma se è vero che tante gocce d'acqua si riuniscono poi in un grande fiume, non ci stupisce che la Società Nuove Acque che gestisce il servizio idrico nel nostro territorio, si trova a dover acquistare circa 11 milioni di metri cubi di acqua per poi rivenderne agli utenti circa la metà, disperdendo con gli acquedotti colabrodo circa 5 milioni di metri cubi di acqua, acquistata con i soldi dei cittadini.

Di fronte a questa realtà di spreco ci domandiamo con quale faccia si chiede ai cittadini, agli agricoltori ed a tutti gli utenti di risparmiare acqua.

Alberto Milani



Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

La "chianina" si vendica

Il ritorno alla grande della bistecca fiorentina con quasi 5.000 pezzi finiti nella più grande gratella del mondo ha rispolverato una tradizione ricca di occasioni, di rimpatriate (perché tanti sono i cortonesi lontani dalla loro città), aneddoti e curiosità. Se non fa più notizia il tradizionale barbecue con strascichi di incendi prontamente scongiurati beh ci sembra da citare la notizia di quegli amici dei quali uno sottoposto a intervento chirurgico per rischio di soffocamento da osso di chianina e l'altro che si buca una mano mentre taglia bistecche per la clientela del ristorante. Meno male che la celebrazione della Sagra è limitata ai due giorni di punta del ferragosto!

Solo gli sciocchi non cambiano mai

C'è una stupidità inconscia e una stupidità gratuita. Come l'effusione amorosa attiene alla intimità e non alla platealizzazione, così la fede politica (canti, simbologie) si consuma nelle manifestazioni di partito e non la si impone a cittadini che hanno opposte opinioni.

Va di moda purtroppo il cattivo gusto di inserire nella suoneria note di canzoni popolari come Bandiera Rossa o marcie di squadristi come Giovinezza. Prescindendo da distinzioni obbligatorie sul rispetto della costituzione in tema di apologia di reato poca differenza passa nella capoccia del Sindacalista, (in Camera di Lavoro) e il commercialista (al bar della Coop), ambedue offendono i sentimenti di cittadini costretti a sentire suoni estranei alla loro cultura!

Ari-Salcotto

Non ci è piaciuta la chiusura della vicenda Salcotto con l'assegnazione pro tempore di immobili pubblici a un fantomatico comitato di giovani e con firmatari che in varie riprese hanno osteggiato la normale attività istituzionale. Non ci è piaciuta la rapidità con la quale si è ordinata la realizzazione di servizi igienici proprio quando si decide di mettere il catenaccio (per guasti irrisolti) ai bagni del centro storico.

Non ci è piaciuto che un atto illegale sia riuscito a scavalcare la programmazione sull'uso o sulla alienazione del patrimonio immobiliare pubblico, soprattutto ci sentiamo mortificati perché vengono ignorati da circa due anni i nostri tentativi di abbozzamento per lo spostamento della sede di associazione culturale sul terreno di PRG destinato ad attività ricreativo-culturale!

P.S.: Misteriosi avvenimenti delle ultime ore confermano le nostre preoccupazioni.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di **ELIO MENCHETTI**
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Un corso di due settimane offerto da Jane Hamlyn, una londinese che ama questa valle

Cinque alunni della Media in un college inglese

Parlare di Jane Hamlyn, una signora londinese che da tempo ha trovato rituale soggiorno a "Le Fracchie", sull'arco di colline strette attorno alla mole maestosa di Pierle, non è il comune riferimento ad uno dei tanti stranieri che nella bella stagione si godono un tranquillo riposo in questa valle senza evidenze peraltro sostanziali manifestazioni d'integrazione. Lei, la signora Hamlyn, si è interessata sin da quando è venuta a tutto ciò che appartiene al nostro costume e alla nostra cultura, inserendosi, con un meritato attributo di benevolenza, anche al fine di sviluppare e rendere più saldo il legame fra noi, i suoi connazionali fino a gli altri popoli più lontani.

Da questo contesto di propo-

siti abbiamo visto nascere quest'anno un suo solido impegno finanziario offrendo ai giovani studenti della scuola media di Mercatale la possibilità di ampliare l'orizzonte delle loro esperienze linguistiche e conoscitive mediante il soggiorno estivo di due setti-



mane in un college dell'Inghilterra. Dell'offerta, rivolta a cinque alunni frequentanti con profitto il corso d'inglese nella classe terza, hanno beneficiato Giulia e Nico Belleri, Iolanda Cavalli, Betty Giubini e Maicol Turchetti. Ad accoglierli è stata, dal 13 al 26 luglio,

la Scuola Internazionale di St Bede's, Sussex, dove essi hanno trovato altri studenti provenienti da tutto il mondo, coi quali hanno potuto formare, con le nuove amicizie, una armoniosa comunità internazionale. Incoraggiati ad esprimersi il più possibile in inglese, hanno così condiviso e scambiato in modo eccitante esperienze con ragazzi di varie culture.

Grande, al rientro, la loro soddisfazione, ed oltremodo positivo, ovviamente, il loro utile formativo: una produttiva vacanza che sarebbero felicissimi di ripetere e che altri, ci auguriamo, potranno fare negli anni a venire. Alla sig.ra Jane Hamlyn il più fervido grazie della Scuola, degli alunni e delle loro famiglie.

M.R.

MERCATALE

Cambio della guardia al Comando dei Carabinieri

La notizia pubblicata nello scorso numero e relativa al probabile trasferimento del Maresciallo CC. Fabio Mazzasette al comando di una Stazione più importante e più consona alla sua qualificata esperienza operativa ha avuto piena conferma questi giorni in quanto destinato a Terontola. Giunto a dirigere l'organico della caserma locale sul finire dell'anno 2000, il maresciallo Mazzasette ha saputo distinguersi per la sua capacità silenziosa ma oculata ed efficiente nella salvaguardia della legalità. Anche per il suo tratto affabile e cordiale, il partente lascia in questo paese l'impronta di una stima profonda e di un ricordo che rimarrà a lungo.

Mentre a nome della popolazione mercatalese gli porriamo un caloroso saluto ed un fervido augurio, rivolgiamo il benvenuto al maresciallo Roberto Michelucci, il quale, proveniente dall'ambito della stessa Compagnia di Cortona, ha preso il comando della nostra Stazione.

M.R.

MONSIGLIOLO

Il settembre nella chiesa di S.Lorenzo

Claudia e Gianluca oggi sposi

Claudia Bennati e Gianluca Sabini presto faranno una cosa vecchia quanto il mondo, e estremamente necessaria al mondo: si sposeranno. Lo faranno il 7 settembre prossimo alle ore 11 nella chiesa di S. Lorenzo e poi ne trarranno immediate, festose conseguenze con parenti e amici intorno ai tavoli del ristorante allestito per l'occasione al Castello di Monte Gualandro. Ne parlo qui, sotto una foto che li ritrae insieme, nel sincero desiderio di far loro un regalo. Questo trafiletto, perciò, li saluta oggi ma li aspetta domani, quando quel giorno della reinterpretazione verrà, per indurli in suggestione.

Mi piace sottolineare una coincidenza non improvida: Gabriella Pazzaglia, la madre di Clau-

dia, abitava a Tuoro sul Trasimeno, un giorno conobbe Dino che era di Monsigliolo, e che ora purtroppo non è più, lo sposò e venne ad abitare in questo paese. Claudia è di Monsigliolo, ha conosciuto Gianluca che sta a Tuoro e là lo raggiungerà per tornare idealmente a rioccupare il posto che fu di sua madre. Geografia e demografia in cospirazione, a quanto pare, e disarmanti e fatali agguati della sorte: quanti significati si potrebbero stanare in ogni incontro di un uomo e di una donna.

Con Patrizia, la sorella, che era l'unica della famiglia Bennati a essere sfuggita a questa surrettizia schedatura, gli amici di Monsigliolo si uniscono negli auguri più sinceri a Claudia e Gianluca.

Alvaro Ceccarelli



da pagina 1

Cortonantiquaria 2003

riscoverta di un genio della pittura italiana, Giambattista Piazzetta (1682-1754) in trasferta dal Veneto a Cortona.

20 tra pale d'altare, teste di carattere e quadri di genere che il maestro veneziano e la sua scuola produssero tra il 1739 e il 1780 per Cortona. La mostra ripercorre dunque le tappe che hanno portato alcuni dei personaggi più importanti della classe culturale cortonese settecentesca, a scegliere il Piazzetta, altrimenti non molto richiesto in Toscana, come autore privilegiato cui commissionare opere per abbellire le più importanti chiese della città così come per impreziosire le proprie collezioni private.

La seconda "chicca", in esclusiva nel solo periodo della Cortonantiquaria, è l'apertura della chiesa di San Francesco e l'esposizione delle sue straordinarie ed inestimabili opere pittoriche, nonché d'alcuni importanti affreschi quattrocenteschi venuti alla luce poco tempo fa, durante le prime fasi del restauro. Questa monumentale costruzione, tutt'ora soggetta ad un attento lavoro di restauro, è chiusa al pubblico da oltre 13 anni.

L'assegnazione del premio "Cortonantiquaria 2003" avverrà venerdì 6 settembre nella sale consiliare del Comune. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di dare un riconoscimento simbolico a per-

sonaggi che con il loro impegno e la loro storia hanno rappresentato un momento importante della cultura e dell'arte italiana (che nelle scorse due edizioni aveva visto avvicinarsi il regista Mario Monicelli e il Commendator Giulio Stanganini, fondatore storico della mostra antiquaria cortonese),



quest'anno ha deciso di premiare la musica attraverso l'inconfondibile voce del cantante jazz Nicola Arigliano, un vero e proprio mito del panorama italiano. A lui sarà dedicata un'intera giornata, durante la quale verrà presentato anche il libro "My name is Pasquale" a lui dedicato da due giornalisti fiorentini.

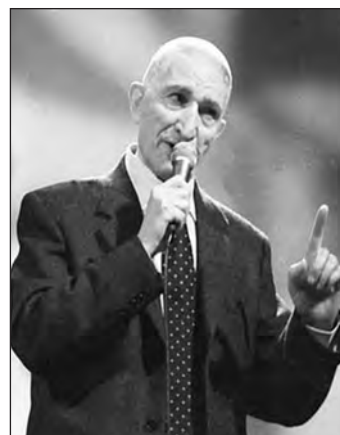
Terza regola: incrociare le dita e sperare che i dati e soprattutto le vendite confermino le tante aspettative riposte.

Laura Lucente

Sabato 6 settembre 2003

Premio Cortonantiquaria a Nicola Arigliano

Ore 18,00 - Sala Consiglio Comunale - Presentazione del libro "My name is Pasquale" dedicato ad Arigliano alla presenza dell'artista e degli autori Ernesto de Pascale e Michele Manzotti
Ore 21,30 Cortile Chiesa di San Francesco - Concerto del Nicola Arigliano Quartet e consegna del Premio Cortonantiquaria Posti limitati - Per informazioni Apt Arezzo - Ufficio di Cortona tel. 0575/630353



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CEDO (causa spazio) n. 630 copie della rivista automobilistica Autosprint, dal 1976 al 1992, a forfait euro 50. Tel. 0575/601878

CEDESI ad offerta: 1 portoncino da fondo, 1 da esterno, 2 porte da interno, 1 laccata, 1 in ferro, 1 finestra completa, 1 persiana per porta finestra a 3 ante, 1 boiler (scaldabagno); tutto in buone condizioni. Tel. 0575/603442

VENEDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

VENEDESI scopo realizzo V color nuovo completo di garanzia 21 pollici con dvd e cd incorporati. Chassis metallizzato. Euro 350. Tel. 0575/603057 ore pasti

AFFITTO centro storico inizio vicolo Pancrazi, fondo di pregevolissima architettura. Cellulare 349/8467925

AFFITTASI appartamento P. Azzurro, Isola d'Elba. Cellulare 347/1182365

CAMUCIA disponibili cuccioli razza Boxer fulvi e tigrati, ottima genealogia, prezzo interessante, taglio coda, sverminazione eseguita, esenti displasia, rivolgersi al 333/2176461 - 338/2027243 - 0575/604879

LEZIONI di inglese. Laureato in Sociologia madre lingua inglese offresi per lezioni. Per informazioni tel. 340/7400461 Brian

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione ultimi 2 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 111.000
Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 4 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 115.000
Cortona campagna, in bella colonica in pietra appena ristrutturata n. 2 appartamenti con ingresso indipendente, composto da soggiorno, cucina, bagno, 2 camere. Ottime finiture interne. Richiesta Euro 134.000 e 144.000 rif. 0664
Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione o già ristrutturati di varie grandezze, alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime finiture. Richieste da Euro 190.000 rif. 0666-0668-0665
Camucia, a circa un km, villetta a schiera di mq 200 così composta: PT. garage, cantina e tavernetta; P1° soggiorno, cucina, bagno, P2° 3 camere, bagno; giardino sul fronte e sul retro. Ottime condizioni. Richiesta Euro 196.000 trattabili rif. 0668
Terontola, villetta a schiera di complessivi mq 240, recente costruzione, finiture interne ottime, così suddivisa internamente: 3 camere, 3 bagni, sala, cucina, mansarda completamente rifinita, grande taverna oltre a garage e giardino privato. Richiesta Euro 190.000 trattabili rif. 0647
Camucia centralissimo, appartamento di mq 100 circa, posto al piano primo di recente palazzina, composto da 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze e garage. Richiesta Euro 140.000 rif. 0644
Cortona campagna, in bella posizione collinare e panoramica, colonica da ristrutturare di mq 320 con attomo mq 2600 di terreno. Richiesta Euro 230.000 tratt. rif. 0654
Cortona loc. Campaccio, in colonica in pietra ristrutturata appartamento al piano primo di mq 90 circa con ingresso indipendente, suddiviso internamente in 2 camere, bagno, sala, cucina, garage e giardino privato. Buone finiture. Richiesta Euro 139.000 rif. 0641

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Meditazioni con l'organo Paoli (1832) nel monastero delle Clarisse in Cortona

Tra gli incontri musicali organizzati quest'anno dall'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi storici della Città di Cortona, una segnalazione particolare meritano le "Meditazioni con l'organo" nella solenne ricorrenza (11 agosto 2003) del 750°

Scheidt scritta sul madrigale di Pier Luigi da Palestrina (*Io son ferito, abi lasso*). Sul tema originale palestriniano di estrazione profana, Scheidt aggiunge, in contrappunto, altri tre soggetti (*fughe*), che vengono fra loro sovrapposti verso la fine del brano. La magistrale e imponente Fan-

l'ammalata con il Corpo del Signore". Il tema dell'Eucarestia, ricorrente nelle letture, è rievocato dal brano musicale successivo; i *Tre Duetti* di Giovanni Sebastian Bach; tratti dalla raccolta di corali del 1739, possono intendersi, nell'impiego della scrittura a due voci, come l'unione eucaristica di pane e vino o come l'unione del Salvatore e del Cristiano nella prospettiva della Santa Comunione (Jacque Chailly). Ma l'esistenza terrena di Chiara volge al termine (leggenda 45-46); vuole vicino a se sacerdoti e frati spirituali, fra cui Fra Ginepro cui *"animata da rinnovata letizia chiede se abbia qualcosa di nuovo riguardo al Signore"*. La successiva *Passacaglia* di Johann Kaspar Kerll è una composizione di continue variazioni costruite sulla stessa linea del basso, di poche note, e simboleggia e riasume quasi tutta la vita di Chiara: ogni sua azione, ogni suo slancio è rivolto verso lo Sposo celeste. Una sonata di Gaetano Valeri ed un celebre adagio del frate francescano Giovanni Battista Martini hanno concluso il programma.

La novità di quest'anno è stata l'esecuzione di brevi pezzi organistici scritti da Francesco Tasini (su un tema dal Kyrie gregoriano della messa Orbis Factor) in funzione di sottofondo musicale alla lettura; è stato così possibile ottenere un commento musicale ai testi, per tutta la durata delle Meditazioni, senza soluzione di continuità.

Lorenzo Cherubini, fuori del suo ruolo abituale, si è rivelato un lettore attento, pronto a sottolineare i passaggi più difficili con voce ferma, che a tratti tradiva una grande commozione interiore. Francesco Tasini si è cimentato in un repertorio che pochi organisti osano affrontare, ed ha magistralmente esaltato il dialogo organo - voce.

Pubblico attento e partecipe, che ha occupato ogni posto disponibile già prima dell'inizio.

Un interminabile applauso ha accompagnato gli esecutori delle Meditazioni 2003, il maestro Francesco Tasini, il maestro Matteo Galli che ha coadiuvato Tasini, e Lorenzo Cherubini. Tutti i protagonisti hanno in chiusura ringraziato le Sorelle Clarisse e gli organizzatori per l'opportunità loro offerta e per la significativa esperienza.

G.C.R.



Francesco Tasini, Matteo Galli e Lorenzo Cherubini l'11 agosto a S. Chiara. (foto-Fotomaster)

anniversario della morte di Santa Chiara d'Assisi. Interpreti d'eccezione Francesco Tasini, musicista e docente di organo al Conservatorio di Ferrara, ed il concittadino Lorenzo Cherubini. Il programma prevedeva un alternarsi di letture, tratte dalla "Leggenda" e dalla "Bolla di Canonizzazione" di Santa Chiara e testi musicali del XVII° e XVIII secolo.

Le meditazioni hanno avuto inizio con l'esecuzione della monumentale *Fantasia* di Samuel

tasia sembra quasi una riuscita immagine della parabola della Santa: elevare e vivere ogni realtà terrena proiettandola verso l'alto, con gli occhi rivolti alla patria celeste. Le letture hanno preso avvio con un brano dalla Leggenda di Santa Chiara (39-40); un affresco che introduce alla morte di Chiara (...*quand'ècco che si trovò vicina al premio della chiamata del cielo*...), con l'arrivo a Perugia della Curia Romana e del Signore di Ostia che "nutre



Ospedale memoria corta

Gent.mo signor Direttore

Con molta attenzione ho letto e riletto "Noterelle Notevoli" a cura di Gino Schippa apparso nel numero 14 de "L'Etruria" pubblicata il 15 agosto '03 in cui l'articolista parla, con molta cognizione di causa, del nuovo Ospedale di Fratta di Cortona dando quasi tutta la colpa ai Manfreda, Milani e Meoni di rotolare macigni sul tratto finale, perché non è stata ancora portata l'acqua pubblica e non sono ancora state realizzate le fognature e, a mio modesto parere, la viabilità lascia molto a desiderare.

Allora mi torna in mente il lontano 1996, quando fu resa nota al sindaco Ilio Pasqui, molte persone una delibera regionale "non soggetta a controllo e con un riscontro di bilancio non necessario" nella quale si parlava anche di "impegno delle Amministrazioni locali di eseguire alcune opere di urbanizzazione a servizio della nuova area ospedaliera" ed il progetto era immediatamente cantierabile. Quindi dove era allora il signor Schippa e tutta la maggioranza? Quanto tempo c'è voluto per arrivare al punto in cui siamo, considerando anche che il

...suntitoc oisiz 6 elsixini ottogorq
Sotivirv etnem
ib stollis oisitzq taz iz noM
iM s'isilidiv 9 etnuzngof ,supas
onitczem eminllizup stiduz
slluz etnuz r'ed r'ed r'ed r'ed r'ed
sis obdrz 9 etnuz sll'ed etnuz
olotiqz li etnuzr onuzotqo
oibzovv ls bz ovoun ls ovitler
...
ol 9 oqm'el li r'ed ozuz iM
...elidizozqini taz em ,oisdz
ilimiz etnuzotqos ,sim etnuz sb
etnuzozzcco l'oglo e inoizetnuz
...
...suntitoc oisiz 6 elsixini ottogorq
Sotivirv etnem

oniuzr'ed id onuzozzcco
sll'ed etnuz sll'ed etnuz
...
...suntitoc oisiz 6 elsixini ottogorq
Sotivirv etnem

Il Diario di Italo Tanganelli

Il Diario di Italo Tanganelli è rimasto nel buio di un cassetto del "canterano" per 60 anni. Un giorno la figlia Marilena lo tira fuori e decide di farne delle fotocopie per donarle ai nipoti, cosa che fa illuminare di gioia gli occhi di lui, l'autore, poi le lacrime.

Italo Tanganelli classe 1913, contadino e dopo coltivatore diretto.



Il 24 maggio 1943 viene chiamato in guerra, ma ben presto è fatto prigioniero dagli alleati, che dalla Sicilia lo condurranno in Africa e infine in Inghilterra per tre lunghi anni senza mai fare ritorno a casa.

In un minuscolo quaderno a righe, con la penna ad inchiostro Italo inizia a scrivere il "Diario dell'ultimo mio distacco dalla famiglia." Con una grafica che sembra una pittura e l'ortografia di chi ha frequentato soltanto la 2a elementare ha dato vita ad uno scritto così poetico che affascina e coinvolge fino all'ultimo rigo.

Da quando quella mattina si è "imbarcato sul treno" e da lì ha dato "l'ultimo saluto con la mano e col cuore al paese e alla casa" non si è separato mai più dal suo diario, scrivendo nelle condizioni più avverse. Quel piccolo quaderno a righe con le pagine fortemente segnate dal tempo va sfogliato piano per non violare la sacralità di un documento prezioso, e perché si possano udire i battiti del suo cuore quando registrava le ansie, le paure, le attese, le illusioni di quella interminabile prigionia. Tutto è raccontato con pacata rassegnazione, sostenuta da una incrollabile fede in Dio e nella Madonna che lo hanno fatto scampare ai bombardamenti e ai mitragliamenti.

Attraverso quello scritto parlato sente di poter rimanere ancorato alle sue radici che non vuole perdere e per non perderle le doveva piantare lì sulla carta. Li poteva rimanere saldo il suo unico e indelebile punto di riferimento: la famiglia e la casa lontana. La Mamma, che lui scrive con la lettera maiuscola, la ode ancora quando lo saluta in fondo alle scale di casa e gli dice

"dammi un altro bacio, tanto non mi ci ritrovi!" Così fu al suo ritorno, il 14 marzo 1946. Nessuno scrittore sa per chi scrive. Il suo scritto è come un messaggio dentro a una bottiglia affidato al mare con la speranza che raggiunga l'altra sponda.

Il diario di Italo Tanganelli dopo 60 anni è approdato e avrà dei lettori, tanti. E' depositato presso l'Archivio Diaristico della città di Pieve S. Stefano dove verrà conservato con cura quale testimonianza per la memoria degli italiani.

Italo Tanganelli, dal fisico schietto, si accinge oggi a compiere i suoi 90 anni di vita con il sorriso che non si è mai spento sul suo viso. Quando poi anche lui sarà sceso

dal treno della vita, ci verrà da pensare che Italo Tanganelli non è passato su questa terra per caso.

Ma intanto AUGURI Italo per 100 di questi giorni!

Lina Wanda Bernardini



Se cerchèvon le lòdele co' l'òcchj...

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Èrme contenti de trovè tai fossi
d'inverno 'l ghiaccio duro come 'l vètro:
gelóni ta le mène, nèsi rossi,
io, Bèppe, Nòcca, Cìlistino, Pietro (1)...

Se cerchèvon le lòdele co' l'òcchj
tra le brume de marzo, vèro 'l cièlo,
quando s'ennaviglèva coi ginòcchj
gnudi, pei campi, senza sintì 'l gelo!

Le forme se rimpion de mammoline,
de fiori gialli, bòttili (2) e ranelle;
le grèppe se cuprion de lagrimine. (3)
i mândili, pei tòppi, aprión le stelle!

- 1) Carissimi amici d'infanzia.
- 2) Rospi.
- 3) Giunchiglie.

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*

MASSERELLI GIROLAMO
INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA
Concessionario: **Gruppo Imar S.p.A.**
ITEMA **RHOSS** **TATA**
LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE PROGETTO COMFORT
V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

CONCESSIONARIA TIEZZI
OPHEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTENZA PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

LMS
Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale
Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com
Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE
CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026
"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti
FRÀRES

Immagine dal "Tuscan sun Festival": l'arte del vivere

Nella settimana dall'otto al diciassette agosto a Cortona si sono svolte iniziative interessanti e diversificate, riunite sotto il nome di "Tu scan Sun Festival".

Il programma prevedeva visite guidate ai monumenti, a cantine rinomate e alle terme, con contorno di piatti tipici e degustazioni di vini; non sono mancate conferenze e soprattutto la musica.

Il festival ha avuto la direzione artistica della scrittrice Frances Mayes e della violoncellista Nina Kotova, la direzione musicale di Dmitri Sitkovetsky; il direttore del festival è stato Barrett Wissman e general manager Rita Mezzetti Panozzi. La parte musicale è stata di estremo interesse: al mattino e alla sera si sono svolti concerti che hanno avuto come interpreti i musicisti della New European Strings Orchestra, diretti da Dmitri Sitkovetsky oppure gruppi di solisti appartenenti alla stessa orchestra, che si sono esibiti in diverse formazioni (duo, trio, quartetto).

Alla serata inaugurale è stato presentato in anteprima mondiale il brano di Nina Kotova "The Tuscan Sun" per violoncello, orchestra e narratore, che, in questo caso, era la stessa Frances Mayes, la cui opera ha ispirato il brano.

La N.E.S.Orchestra ha dimostrato un ottimo livello musicale, ed hanno stupito la versatilità e la bravura della violoncellista Nina Kotova, un'artista precoce e dotata che ha suonato con le più famose orchestre. Il concerto che ha colpito di più è stato sicuramente quello che ha visto sul palco la N.E.S. Orchestra e la percussionista Evelyn Glennie, che ha eseguito, fra

gli altri, un brano di A.Vivaldi, il "Concerto per ottavino in Do maggiore RV 443" che Evelyn Glennie ha trascritto per vibrafono e il "Concerto per marimba" di Ney Rosauro.

La percussionista è stata la grande protagonista della serata: le sue bacchette hanno letteralmente danzato suonando il vibrafono e ha strabbiato il pubblico plasmando il suono della complessa marimba.

Gli interminabili applausi l'hanno anche convinta ad eseguire un assolo alla marimba composto da lei stessa.

Evelyn Glennie ha un tocco unico nel suo genere e una musicalità che non ci aspetteremmo mai dagli strumenti a percussione.

Nel suo sito www.evelyn.co.uk abbiamo trovato informazioni e articoli sull'artista, che ha suonato con le orchestre più famose, compone musica e appare spesso nei programmi televisivi.

Il suo modo di sentire è particolare, perché percepisce le vibrazioni acustiche e riconosce le altezze dei suoni attraverso il suo fisico. Per lei la musica rappresenta la vita ed infatti è particolarmente impegnata nei progetti che incrementano il livello dell'educazione musicale nelle scuole. Partecipare a questo concerto è stata una esperienza unica, anche sapendo che Evelyn Glennie colleziona strumenti a percussione e in caso di necessità, per ottenere particolari suoni, è capace di inventarne di nuovi. Il "Tuscan Sun Festival" ha rappresentato un evento importante nell'estate cortonese e ha saputo coinvolgere un vasto pubblico in una ideale "arte del vivere".

M.J.Prat

Ricami, merletti e libri antichi

Il Lions Cortona Corito Clanis organizza con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura dal 13 settembre 2003 ore 17,30 presso il palazzo Casali di Cortona, una mostra di "Antichi merletti ed antichi libri" che ospiterà trine ad ago e a fuselli e libri relativi al ricamo e alla ornamentazione dal '500 al '900.

Il materiale esposto proveniente dalla collezione privata di una antica famiglia cortonese e Opermette a chi è appassionato, di conoscere elementi preziosi e rari realizzati nei secoli passati da mani sapiente e delicate.

La mostra chiuderà il 28 settembre 2003. Orario di apertura 13-13 e 16/19.

Maria Luisa Isolani

Angiola Fanfani in Gentili



Non vedremo più la riservata e signorile figura di Angiola per le strade di Camucia, questa torrida ed antica estate se l'è portata via in luoghi dove il tempo non ha stagioni, né ore, né spazi.

Angela era una "gentile", delicata e rispettosissima signora, paurosa sempre di recare disturbo, tenace, premurosa, con il marito era un tutt'uno, proprio come una goccia d'acqua: generosa e sensibile, delicata, molto religiosa.

Qualche attimo prima di morire si è

voluta legare la mano, che poi ha appoggiato sul cuore, alla corona del rosario, suo ultimo pensiero e sua ultima certezza. Quando il marito Attilio, il 12 settembre del 1996 la lasciò con l'adorata figlia Leda, Angiola aveva la consapevolezza che la vita sarebbe stata più difficile, ma con tenacia ha raccolto le sue forze e ha riversato, nella sua accogliente ed ordinatissima casa, tutto il suo amore e la sua dedizione per la figlia Leda che, ora, assieme al suo Attilio protegge dal cielo. Ho avuto la certezza, vedendo la serenità con cui Leda mi parlava, di avere davanti una persona che ha raccolto già in sé tutte quelle belle qualità e sensibilità che "fanno" della famiglia Gentili-Fanfani, una famiglia semplicemente straordinaria. Per espresso desiderio di Angela e della famiglia sono state raccolte offerte in favore della Misericordia di Camucia-Calcinaio, un atto altamente meritorio e senza dubbio più rispondente ai veri bisogni della società.

Ivan Landi

Caffè "La Saletta", Cortona "Ferro e sogno", mostra di Jutta Gavidia

Nei giorni che vanno dal 9 agosto al 6 settembre 2003, il Caffè "La Saletta" è stata luogo di una splendida mostra di oggetti d'arredamento in ferro della nota designer Jutta Gavidia.

La mostra ha avuto una buona risposta da parte dei visitatori, che hanno potuto ammirare (ed acquistare) oggetti d'arredamento un po' fuori dal comune, adatti ad un palato esigente e raffinato, grazie a quello stile un po' kitch ed esotico che li contraddistingue.

Ma perché l'artista ha voluto questa mostra, perché "Tra ferro e sogno" e soprattutto, perché quelle linee, quei profumi così fuori dal comune???

Per rispondere a tutto questo, bisogna per prima cosa andare a vedere chi è Jutta Gavidia, e qual è stato il percorso artistico-professionale ed anche privato, che l'ha portata ad elaborare simili linee, in fondo, ognuno di noi, e quindi anche il nostro lavoro, è frutto delle esperienze di vita maturate!

Jutta proviene dalla Germania, dove ha studiato disegno; poi la sua vita si divide fra i primi grandi incarichi a Roma (dove fra l'altro ha anche l'occasione di rifiutare offerte di famose griffe) ed il rientro nella terra natia per arricchire e completare i suoi studi in moda e design!

Successivamente incarichi professionali e motivi personali la portano prima in Sud Africa, quindi nel Golfo Persico, poi ancora Sud America ed infine, di nuovo Africa.

Certo non si può definire vita monotona!

Fondamentale per la sua formazione è stata anche la madre, di origini Namibiane, la quale le ha sempre dato un'impronta prettamente africana, suscitando quindi in lei, sebbene europea in tutto e per tutto, una sorta di mal d'Africa.

Ecco il tema dominante, l'imprinting Africano, seguito dai sogni di adolescente della giovane Jutta, ed è questo grande contrasto, fra Africa ed Europa, che l'ha portata a sviluppare la sua linea attuale; da un lato, la necessità di tornare alle sue radici, la voglia di esprimersi con un linguaggio africano, caldo, affascinante, mai scontato; dall'altro il background culturale europeo, ricco di storia, tradizioni, cultura, ma chiaramente in antitesi con le forme di espressione del continente africano.

Ecco spiegate queste forme in ferro, quelle linee, quei colori; la lingua africana delle forme e le influenze del design europeo fanno scorrere questo materiale, e formano un'unica entità, uno splendido mix di cultura africana e cultura europea, mix, che non si può imparare sui banchi di scuola, ma solo vivendo quella determinata corrente artistica; Jutta lo ha fatto perché in lei vi sono radici sia europee che africane, perché lei contemporaneamente ha vissuto sia l'Africa che l'Europa, attingendo linfa vitale da entrambe.

La mostra durerà ancora per alcuni giorni, se qualcuno di voi volesse respirare un po' d'Africa, beh, l'appuntamento è al Caffè "La Saletta"!

Stefano Bistarelli



1862 - Sardegna: 80 c., Torino 7-2-1862 (val. Euro 850,00)

Trascorsa anche la festa di Ferragosto, con i relativi ponti..., onde prolungarne gli effetti benefici, ci stiamo avvicinando al 30-31 p.v., giornate in cui verranno ufficialmente alla luce i cataloghi filatelici, con le loro conferme e con le loro sorprese. Come ho già detto in articoli precedenti, riconfermo quanto già si vociferava nei corridoi della filatelia, cioè che il dentello "vola sopra l'inflazione": ciò non è frutto della mia fantasia!

Tale affermazione è uscita da Bolaffi, che per me resta attualmente il "faro", che illumina e guida la filatelia non solo italiana, ma addirittura mondiale, pertanto credibile, come protagonista di

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

tore.

Come dicevo, si parla con molta cautela e prudenza sugli aumenti per le quotazioni dei pezzi chiave di Regno e Repubblica del 5% che per alcuni valori supera anche il raddoppio.

Per parlare di "moderno" sarete curiosi sapere che fine abbia fatto economicamente il carnet di Montecitorio; vi annuncio che la valutazione 2004 in generale si aggira sugli 85 Euro, ma su questa situazione non mi vorrei molto soffermare, anche perché sinceramente il tempo dovrà dare la sua sentenza, facendoci conoscere come il pianeta dentello abbia assorbito la novità.

Vorrei porre anche alla vostra attenzione una nota molto interessante comparsa nei giornali finanziari di qualche giorno fa, dove si parlava di un crac clamoroso dei BOT: forse non lo avevo annunciato, nella corrispondenza dei primi di Luglio,



1949 - "domanda di duplicazione buoni postali", 9 fr.lli del 100 lire Democratica su modulo integro del 1940 con annullo Avellino 7-12-1949 (raro e spettacolare). (val. Euro 450,00)

un'epoca e componente di una famiglia, che ha dedicato la sua organizzazione ed il suo stile alla filatelia da 100 anni.

I riflettori sul francobollo, come ho detto, stanno per accendersi in tutta la loro potenza, e con ciò si risolleccita le passioni interne del filatelico, che ha atteso un lungo anno per saperne di più su quei valori, gelosamente custoditi dentro un classifica-

quando insisteva che il francobollo era uno dei pochi beni di rifugio attualmente disponibili?

Cari Lettori, la filatelia parla un linguaggio chiaro: mi riferisco a quella filatelia seria di Regno e di Repubblica, consolidata dai tempi e dalle vicende umane, acquisita con rispetto e prudenza, lontano da equivoci sistemi di arruffamento, ormai luoghi comuni nella vita di tutti i giorni.

CALCIT VALDICHIANA

UN'OPERA PER LA VITA

Mostra degli Artisti Cortonesi

VERNISSAGE
Domenica 7 settembre - ore 18,00

LE OPERE SONO ESPOSTE
DAL 7 AL 14 SETTEMBRE 2003
PRESSO IL CENTRO CONVEGNI
S. AGOSTINO (g.c.)
IN VIA GUELFA N. 40
INGRESSO LIBERO

Sede di Cortona - Via Santucci n.17 52044 Cortona (AR)
Tel/Fax 0575/62400 - Web www.cortonagiovani.it/calcit
E-mail calcitvaldichiana@tin.it

Albergo Ristorante

ETRURIA

Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti
Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72



Più qualità dei vini con il diradamento dei grappoli

Il diradamento dei grappoli è tra le operazioni di potatura estiva che ha assunto crescente interesse in questi ultimi tempi. Può essere effettuato su uve nere ma anche su quelle bianche e rappresenta uno strumento idoneo per controllare la produzione quando l'allegagione è abbondante e il clima poco favorevole.

La diminuzione controllata della produzione è un mezzo da utilizzare dove si pratica una viticoltura di qualità che abbia come obiettivo la normalizzazione e il contenimento delle rese. Tutto questo viene ottenuto con la potatura invernale che modifica il numero di gemme lasciate sulla pianta e limita in misura maggiore la produzione potenziale. E' certo che così facendo è difficile poter



stimare il livello di allegagione, il peso della produzione e la composizione chimica delle bacche.

Per questo motivo il diradamento, eseguito su piante in pieno sviluppo, può riportare le viti in equilibrio fisiologico. I motivi per cui viene effettuato il diradamento sono di varia natura: fisiologica, qualitativa, agronomica, sanitaria, enologica, commerciale e di immagine. Cerchiamo quindi di analizzarle brevemente.

MOTIVI FISIOLGICI. In questo caso il diradamento influisce sulla differenziazione a fiore e sulla fertilità dell'anno successivo. L'effetto positivo si ha per il fatto che c'è un numero maggiore di foglie che alimenta un singolo grappolo e di conseguenza migliora la nutrizione dei tralci e il loro vigore. **MOTIVI QUALITATIVI.** Consente un miglioramento generale delle caratteristiche chimiche del mosto perché provoca un aumento degli zuccheri nell'uva e nel mosto (aumento della gradazione alcolica), un accumulo di polifenoli che svolgono un ruolo molto importante nei vini rossi perché conferiscono colore, aroma e stabilità nel tempo. La loro sintesi viene influenzata sia da luce e temperatura sia dalle tecniche colturali specifiche. Il diradamento quindi provoca il loro accumulo migliorando le condizioni microclimatiche dei grappoli.

MOTIVI AGRONOMICI. Modifica il processo di maturazione delle uve, anticipando l'accumulo degli zuccheri e quindi la maturazione stessa. Di conseguenza questo fatto permette di anticipare la vendemmia e inoltre consente una maggiore costanza della qualità negli anni. Infatti la bassa produzione per ceppo risente meno delle condizioni climatiche dell'annata che sono la causa principale della variabilità quantitativa e qualitativa dell'uva. Una minore produzione nel ceppo

richiede uno sforzo metabolico inferiore da parte della pianta che potrà più facilmente raggiungere gli obiettivi quantitativi e qualitativi ritenuti ottimali.

MOTIVI SANITARI. Si evitano zone a maggiore rischio di marciume, dove i grappoli si toccano, che impongono vendemmie anticipate. Inoltre serve per eliminare i grappoli già attaccati da Botrite, marciume acido o da tignole. **MOTIVI ENOLOGICI.** Per ottenere vini rossi che possono essere messi in barrique, è necessario avere caratteristiche compositive particolari, gradazioni elevate, buona quantità di polifenoli che permettono al vino di integrarsi e di non venire sopraffatto dalla barrique. Anche vinificazioni che necessitano di macerazioni lunghe, hanno

bisogno di uve adatte.

MOTIVI COMMERCIALI E DI IMMAGINE. Per produzione di nicchia o di alta gamma. Intensificando il diradamento dei grappoli si ottiene un vino di elevata qualità, ma con costi di produzione maggiori sia per la manodopera impiegata sia per la perdita del prodotto. Questi costi vengono coperti nel caso di vini destinati a un mercato di consumatori esigenti.

Il periodo più opportuno per intervenire è l'invaiaura. Intervenire prima è pericoloso perché non si può sapere ancora quale sarà il livello di allegagione e come sarà la crescita delle bacche. Nondimeno anche un intervento tardivo è negativo. C'è da considerare anche che esso può essere più o meno intenso a seconda degli aspetti prioritari dell'azienda: limiti di legge previsti per i vini Igt, Doc e Docg, determinate produzioni/ettaro, caratteristiche della cultivar riguardo al peso medio del grappolo, qualità del prodotto e tipo di vino da ottenere.

E.Navarra

Il vetro: ideale per conservare bevande, vini e acqua, interessanti ricerche

La conservazione degli alimenti è un tema alquanto delicato, sempre più attuale, data la crescente espansione dei prodotti alimentari.

Naturalmente l'argomento merita particolare attenzione poiché la conservazione degli alimenti dipende dal materiale che viene impiegato e che da esso dipende la salute umana.

E allora non è fuori luogo oggi che la qualità sia sempre di più all'ordine del giorno, domandandosi quali materiali siano più o meno idonei alla conservazione dei prodotti alimentari.

Un gruppo di ricercatori della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli e dell'Istituto di Tecnologie agrarie di Viterbo, dopo alcuni test comparativi, sono dell'idea che il vetro sia il materiale più sicuro per la conservazione.

Se si pensa all'imbottigliamento e alla conservazione del vino che, nonostante gli attacchi da più parti, rimane un gustoso prodotto, frutto del lavoro dei nostri viticoltori ed enologi.

Sono stati effettuati numerosi test di comparazione sulla conservazione dei vini rossi e bianchi confezionati in bottiglie di vetro o in cartone poliaccoppiato.

I ricercatori hanno analizzato l'andamento nel tempo dei parametri chimici e fisici di alcuni vini rossi e bianchi commercializzati e sono giunti a delle conclusioni che meritano essere citate.

Il vino è una bevanda chimicamente molto complessa poiché contiene sostanze i cui livelli possono variare in seguito a processi di ossidoriduzione, precipitazione, condensazione.

Questi fenomeni conferiscono al vino una variabilità notevole nel tempo e che i processi di filtrazione e pastorizzazione cui vengono sottoposti i vini commerciali non bastano a bloccare i processi. Dalle ricerche effettuate si è visto che i componenti sensibili ai processi ossidoriduttivi subiscono variazioni più significative e in tempi più brevi nei contenitori in poliaccoppiato rispetto a quelli tradizionali di vetro.

Si è potuto constatare innanzi tutto che generalmente vengono destinati al commercio in contenitori alternativi al vetro (Decreto 19/06/2003), vini di qualità appena discreta, molto stabilizzati, di pronta beva, senza particolari note organolettiche.

Nei primi 4-6 mesi di conservazione non si sono riscontrate significative differenze tra i campioni conservati in vetro e quelli in poliaccoppiato, differenze che, invece, si sono manifestate per alcuni parametri sempre più accentuate a partire dal sesto mese.

Per quanto riguarda le acque minerali i contenitori devono possedere i requisiti igienici di materiale inerte, non facilmente deperibile e soprattutto sterile. Una sperimentazione completa ed approfondita su acque confezionate in bottiglie di vetro, Pvc, Pet e poliaccoppiato, ha dimostrato tra l'altro che nelle bottiglie in Pvc si ha la maggiore perdita di CO2 e seguono poi le bottiglie di Pet, in poliaccoppiato e per ultime le bottiglie di vetro.

Un altro campo molto importante per la conservazione dei prodotti dell'agricoltura è quello dei succhi di frutta.

I campioni presi in esame sono stati: succhi di frutta al 100%, nettare, bevande al 12% di succo.

Dall'analisi organolettica sono emerse differenze di conservazione degli alimenti, tutte a favore dei contenitori in vetro.

Per i prodotti confezionati in cartone, imbrunimento del colore e perdita di freschezza del sapore e dell'aroma si riscontrano nel gusto arancia a quattro mesi dal confezionamento.

Gli stessi prodotti confezionati in vetro mostrano un buon mantenimento delle proprietà organolettiche nell'arco di 12 mesi.

Per i nettari, i gusti pera e pesca confezionati in cartone presentano segni di imbrunimento e perdita di freschezza a 4 mesi dal confezionamento, mentre il pompelmo risulta inaccettabile dopo 6 mesi. Per gli stessi gusti il vetro ha dimostrato di garantire l'elevato livello qualitativo del prodotto per 12 mesi. Le conclusioni di queste ricerche dicono che i vari controlli chimici, chimico-fisici, organolettici, hanno dimostrato che il vetro rimane il materiale più idoneo per il confezionamento di bevande a base di succhi di frutta in quanto consente di salvaguardare meglio le caratteristiche qualitative e di garantire pertanto una più lunga commercialità. Un altro studio recente, condotto su campioni di nettari di frutta e di passato di pomodoro

prelevati dal commercio, ha confermato il risultato delle ricerche precedenti. Risulta quindi che i prodotti confezionati in poliaccoppiato subiscono, in modo

marcato, l'effetto del tempo a differenza dei prodotti confezionati nei classici contenitori di vetro.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione

MONSTERA (M.deliciosa)



Nome comune: Monstera.

Forma: è un rampicante con foglie decorative dentellate e forate quando sono mature; i fiori sono di colore crema. E' una pianta molto diffusa negli interni, ed è facile riconoscerla per le tipiche fenditure delle foglie. Le pronunciate fenditure e la perforazio-

ne del lembo fogliare testimoniano la provenienza di queste piante da zone ventose. Infatti le fenditure evitano che la foglia si laceri per l'azione del vento. Raggiunge un'altezza di 2.50 m.

Provenienza: Messico.

Condizioni ambientali di coltivazione: evitare correnti di aria e tenere in vasi di cm. 30 con terriccio fertile e torba; avvolgere le radici aeree su bastoni con sfagno. Irrigare e concimare ogni tanto in estate e tenere umido in inverno. In natura la pianta si sviluppa orizzontalmente, in cattività vengono fatte arrampicare attorno a tutori di muschio. La Monstera viene spesso confusa con alcune specie di Filodendro. Preferisce molta luce ma non sole diretto; umidità elevata. Temperatura minima richiesta 13° C., massima 25° C., ottimale 20° C. Propagazione: per talea apicale in estate.

Acqua: quantità moderata. La zolla deve essere ben bagnata, ma occorre lasciare che il terriccio si asciughi tra una bagnatura e l'altra. E' utile collocare un umidificatore a goccia sul tutore di muschio.

Terriccio: 2 parti di terra universale, 2 di torba e 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Le foglie si presentano, in alcune zone, gialle, allessate e, a volte, con margini scuri.
- 2) La pianta in generale fa vedere un avvizzimento e le radici risultano sfaldate.
- 3) Foglie con macchie secche, giallo bruno e all'interno corpiccioli neri.
- 4) Scudetti cerosi bruni, fiocchetti cotonosi bianchi lungo i fusti e sotto le foglie.
- 5) Ingiallimento generale delle foglie che diventano polverose e con tenui ragnatele.

CAUSE

- 1) Ambiente troppo freddo oppure sono presenti correnti d'aria.
- 2) L'eccesso di acqua causa il fenomeno già detto.
- 3) Fungo dell'ordine Colletotrichini.
- 4) Presenza di cocciniglie.
- 5) La causa dell'ingiallimento è dovuta agli acari.

RIMEDI

- 1) Spostare in ambiente più caldo lontano da correnti di aria.
- 2) Lasciare asciugare il terriccio; nei casi più gravi rinvasare con un buon drenaggio e in seguito bagnare meno.
- 3) Eliminare le foglie ammalate e irrorare con rame e Ziram.
- 4) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone con alcol e dopo trattare con Fenitrofon o Diazinone miscelato a olio bianco.
- 5) Irrorare con Tetradifon addizionato con Dicofol o propargite.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Campo estivo Nazionale: gli scouts di Cortona non potevano mancare

Ebbene si!!! Il reparto "Pier Giorgio Frassati" di Cortona non si è fatto scappare questo grande evento nazionale che nella vita di Ogni singolo scout rappresenta un avvenimento unico ed irripetibile. È stato il primo campo nazionale svoltosi contemporaneamente in quattro diverse regioni d'Italia: Piemonte, Umbria, Campania e Sardegna.

Per il nostro reparto, composto da 3 squadriglie femminili, 1 maschile e la staff (per un totale di 20 persone), il campo è iniziato domenica 27 luglio quando con un pulman siamo partiti da Camucia per Civitavecchia, dove poi abbiamo preso il traghetto per Cagliari. E si!!! Siamo stati uno dei pochi gruppi toscani a vivere quest'esperienza in Sardegna, più precisamente ad Is

del Casanuovo 1... che approfittò per salutare.

La cerimonia d'apertura si è svolta mercoledì 30 luglio, quando ormai tutti i reparti erano arrivati al campo.

È stata tanta l'emozione: davanti a un palco allestito per l'occasione una distesa di 4.000 ragazzi (più altri 1.000 tra capi, rover, scote, ecc), solo in Sardegna, vestiti di blu che cantava l'inno nazionale durante l'alza bandiera e rinnovava la promessa scout. Con noi c'era un esperto di tradizioni locali accompagnato da quattro ragazze in abiti medievali che hanno cantato, ballato e suonato appositamente per noi scout di tutta Italia.

Come a tutti i campi estivi non potevano mancare le imprese e le missioni: sono attività che noi ragazzi aspettiamo sempre con tanta gioia perché rappresentano i momenti nei quali una sq. viene autonomamente per dimostrare le proprie competenze e responsabilità e, riesce a fare tutto questo ovunque si trovi, sia in un rifugio ad alta quota che al mare, sia in città che in campagna.

Questa volta noi Pantere abbiamo avuto la "missione CIVITAS" nella quale dovevamo compiere un giro turistico per Cagliari, ma tra una chiesa e l'altra abbiamo trovato anche il tempo per una nuotata in mare con le nostre amiche della sq. Gabbiani di Cortona. Non poteva andarci meglio!

Ma mi raccomando, non spargete la voce perché gli organizzatori non volevano!!!

Questa non è stata l'unica attività degna di nota perché anche la giornata dedicata al "Villaggio delle Tecniche" è stata veramente bella.

È stata l'occasione per scoprire e approfondire tecniche sconosciute e non. Sono stati allestiti degli angoli nei quali molte persone, scout e non, hanno messo a disposizione le loro competenze per noi giovani Guide ed Esploratori. In questi spazi si potevano trovare attività di mani abili, artigianato, pioneristica, astronomia, espressione, natura, nautica e infine emergenza protezione civile.

Noi abbiamo partecipato a quest'ultima ed è stata un'esperienza veramente bella e costruttiva perché ci ha preparato a diventare dei buoni soccorritori e persone capaci di comportarsi adeguatamente durante le emergenze.

Ci siamo ritrovate a soccorrere un uomo dopo un incidente, chiamare i soccorsi, conoscere i

meccanismi di comunicazione-radio, costruire scope per spegnere un incendio e infine, indossata una tuta da pompieri, smorzare una bombola del gas che prende fuoco.

Durante la Santa Messa del 3 agosto ci hanno letto il messaggio del papa Giovanni Paolo II che, per una serie di motivi non è potuto essere in mezzo a noi, ma di certo lo è stato con la preghiera: *... circa tre mesi fa ho accolto in udienza un folto gruppo di dirigenti e responsabili della vostra Associazione, ai quali ho ribadito la fiducia e la stima della Chiesa per i contenuti e il metodo della proposta educativa che l'Associazione sviluppa. Ora mentre vi penso a migliaia negli splendidi scenari in cui pianterete le tende, vorrei riprendere uno dei temi formativi a voi cari e cioè l'importanza che riveste il continuo approfondimento della fede, valorizzando l'amore e il rispetto per la natura: si tratta di un compito che oggi si impone a tutti con urgenza, ma che gli scout vivono da sempre, spinti non da un vago ecologismo, ma dal senso di responsabilità che deriva dalla fede. La salvaguardia del creato, infatti, è un aspetto qualificante dell'impegno dei cristiani nel mondo. ...*

Giunti alla fine del campo, 6 agosto, eravamo tutti contenti dell'esperienza vissuta ma anche un po' tristi perché era arrivato il momento di scambiarsi gli indirizzi e i numeri di telefono e salutare i nostri amici con la promessa di rincontrarci; e il giorno seguente eravamo di nuovo a casa con tante cose da raccontare e insegnare a tutti coloro che non erano con noi.

Non vorrei essere ripetitiva ma ci tengo a sottolineare che partecipare a questo grande evento del campo nazionale è stata un'esperienza unica ed irripetibile dove adolescenti dal 13 ai 16 anni si sono scambiati le proprie conoscenze e competenze, hanno imparato nuove usanze, tradizioni, giochi, canti, dialetti in soli 12 giorni insieme ad altri coetanei di tutta Italia.

Saluto e ringrazio tutti coloro che ci hanno dato la possibilità di vivere al meglio questo campo (che anche per quelli un po' titubanti si è rivelato indimenticabile) oltre a voi della redazione che ci avete dato l'opportunità di farvi partecipi di una piccola parte di ciò che abbiamo vissuto in quei giorni.

Sq. Pantere, Cortona 1
Daniela I, Sara R, Alessandra D.

L'esperienza del "Cortona 1" al Campo Scout Nazionale

Quest'anno il gruppo dell'AGE SCI cortonese ha avuto l'opportunità di partecipare ad un'esperienza eccezionale: ...il Campo Estivo Nazionale.

Erano infatti ben vent'anni che non si ripresentava questa straordinaria ricorrenza, e il nostro gruppo del Cortona 1 ha avuto (e possiamo ben dirlo!!!) l'onore e la fortuna di parteciparvi.

Domenica 27 luglio eravamo tutti in perfetta uniforme, pronti a partire per quest'avventura molto particolare, durata undici giorni. Come ogni anno, in vista del Campo Estivo. Eravamo tutti emozionati ed ansiosi... c'è da immaginarsi come questi sentimenti raggiungessero il massimo durante il viaggio che ci avrebbe portato con altri 3000 Scouts. Arrivati al porto di Civitavecchia, abbiamo subito iniziato a conoscere i compagni degli altri Reparti proponendogli di giocare con noi. Questo ha reso la lunga attesa meno pesante, finché non è giunto il momento di imbar-

dimensioni dell'evento, ma per il tipo di campo cui noi Scouts eravamo abituati a partecipare... mentre durante tutto l'anno le riunioni si svolgono sempre nell'ambito del nostro Reparto Cortona 1, in questo Campo ci siamo dovuti separare ed ogni squadriglia per chi non lo sapesse ogni reparto è diviso in squadriglie da circa sette persone è andata a costituire un nuovo Reparto di Formazione, con altre squadriglie provenienti da ogni parte d'Italia.

Con il proprio Reparto ogni squadriglia condivideva gran parte della giornata, e attraverso giochi, canti e attività istruttive abbiamo imparato velocemente a conoscerci e a volerci bene, tanto che alla fine è stato davvero triste doverci separare.

Le diversità nelle tradizioni e nelle abitudini sono state tutt'altro che un ostacolo al divertimento o all'efficienza... sono state piuttosto un arricchimento e uno stimolo allo scambio.

All'approfondimento di questo



La partenza

Per noi ragazzi, quest'avventura è iniziata quasi un anno fa, tra settembre e ottobre, quando i nostri capi ce ne hanno parlato e abbiamo compilato la domanda di partecipazione.

Le Guide e gli Esploratori del reparto si sono subito divisi in due gruppi: c'erano coloro che erano pronti a lasciare Cortona per unirsi ad altre centinaia di squadriglie, dimostrare le proprie competenze e mettersi in gioco; ma c'era anche chi (e tra questi i più grandi del gruppo) non voleva perdersi il suo ultimo campo estivo nel proprio reparto in quanto non avrebbe potuto assaporare per l'ultima volta certe tradizioni ma anche quelle piccole usanze che ruotano attorno a noi ragazzi e alla nostra staff.

Ma lavorando tutto l'anno sui settori da noi scelti siamo arrivati tutti quanti al 27 luglio scorso con un buon livello di conoscenze, competenze e autonomia, oltre a tanta voglia di farci conoscere e di divertirci!

Olias, a circa 20 km dal capoluogo sardo. Mentre aspettavamo di imbarcarci, noi di Cortona abbiamo animato con giochi e danze i vari reparti che si accingevano ad arrivare al porto e questo ci ha permesso di fare le prime conoscenze.

Il giorno dopo siamo arrivati nel luogo dove avremo passato i successivi dieci giorni; eravamo tutti molto euforici: iniziava ora il campo nazionale. Siamo stati divisi in quanto si partecipava di squadriglia e non di reparto. Io e il resto della Sq. Pantere, ma come tutti gli altri, ci siamo dirette nel nostro reparto di formazione, chiamato Beid, dove abbiamo subito montato la nostra tenda e in seguito anche il tavolo. È stato il momento nel quale abbiamo conosciuto i ragazzi e le ragazze con i quali avremmo condiviso le stesse emozioni; con noi c'erano la sq. Colibri del Milano 5, la sq. Cobra dell'Albano Laziale 2, la sq. Caimani del Recale 1, la sq. Castori del Triggiano 1 e la staff



La Squadra Pantere



La Santa Messa

carci sulla nave per la Sardegna.

La prima cosa da fare all'arrivo al campo di Is Olias (Gli Olivi) era presentarci ai Capi di Sottocampo che ci hanno dato il benvenuto, come da tradizione, con una preghiera ed un canto. A questo punto dovevamo occuparci della parte pratica: il montaggio delle tende, la costruzione del tavolo e della cucina. La laboriosità, che è una delle qualità più importanti dello scoutismo, è stata infatti molto curata in questo Campo, sotto forma di un insieme di attività chiamata: "Villaggio delle tecniche".

Durante l'intera giornata che gli è stata dedicata, ognuno di noi si è impegnato nella realizzazione di un manufatto con le più svariate tecniche e materiali: dal cuoio al legno, dalla carta al telaio, dallo spago alla pasta di sale... ecc...

Il Campo Estivo Nazionale è stata un'esperienza nuova non solo per le

scambio hanno pensato gli stessi organizzatori del Campo, che hanno progettato una giornata in cui ogni "Reparto di provenienza" poteva mostrare agli altri le proprie tradizioni. Per quanto ci riguarda, abbiamo presentato Cortona con il tipico ballo del Trescone ed alcuni cartelloni illustranti gli aspetti caratteristici e le ricette tipiche della nostra cittadina.

Lo stesso giorno si è svolta la Santa Messa, un evento straordinario che ha unito tutti i 3000 scouts sotto il grande palco, in un momento di canti e di preghiera.

Questa esperienza rimarrà sempre nei nostri cuori, come la testimonianza della gioia che proviene dallo stare insieme agli altri con spirito di pace e di solidarietà.

Sq. Gabbiani
Giulia T., Giulia M., Benedetta P., Alessia S., Marta B.
Reparto Cortona 1

www.clikkalo.it

Sta nascendo clikkalo.it e siamo tutti contenti, qui nell'aretino. È un progetto della provincia di Arezzo destinato e dedicato ai giovani. È un sito che si prefigge di diventare una finestra, un appoggio, un centro informativo per i ragazzi. Tratta temi scottanti come la salute, la sessualità e l'alimentazione e più leggeri come le sezioni dedicate agli appuntamenti della provincia, alle recensioni di varia natura e a spazi creativi.

Se ci cliccate trovate tutto il sito nella sua divertente grafica e progettazione (by artel) ma sprovvisto di contenuti, almeno in parte. Infatti si cercano fini recensori, giovani artisti, patiti della rete e chiunque voglia collaborare o segnalare eventi, sagre, mostre, iniziative.

Nome e progetto nascono da Alò, forum giovanile che questo maggio ha festeggiato la seconda edizione. Alò, per i non aretini, vuol dire "dai", "su", "forza"... Allora che aspetti clicca... -Alò...

Albano Ricci

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio

le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -

nelle nostre

molteplici attività



Per informazioni:

Misericordia di Cortona

Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Vivi il Servizio Civile



nelle
MISERICORDIE

Don Ferruccio Ferrini tira le somme

A Sant'Angelo una bella esperienza da sette anni

Una delle chiese più belle e antiche delle vallate aretine è il santuario di S. Michele Arcangelo a S. Angelo di Cortona, che è stato dichiarato monumento nazionale fin dal 1907. Sorge ai piedi del bellissimo colle che inizia a degradare dolcemente dalle mura di Cortona verso la verde Val d'Esse, ricoperto da uliveti e vigneti, alberi secolari, splendide ville che conferiscono al paesaggio un'atmosfera di grande serenità e misticismo. Fu costruita dai Longobardi nel settimo secolo e dedicata a S. Michele Arcangelo: fu ristrutturata in parte fra gli anni 1030 e 1040 molto probabilmente dal grande architetto aretino Maginardo che ci ha dato un monumento bellissimo a tre navate in puro stile preromanico. Le penombre e i suoi silenzi, i giochi di luce sulla nuda pietra mentre riportano gli echi di una civiltà lontana, invitano alla meditazione e al colloquio con Dio. In questa chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo da oltre sette anni viene praticato un ministero di guarigione e di liberazione che attira tanti fedeli da ogni parte di Italia.

Vogliamo parlare con il parroco di questa esperienza che per avervi partecipato personalmente io molte volte, reputo molto bella perché ti coinvolge profondamente e ti fa sentire che il Signore è vicino a te in un modo tutto particolare.

Il parroco si chiama Ferrini

don Ferruccio e regge la Parrocchia da novembre del 1989: è anziano, è una persona molto serena che sa ascoltare con pazienza e comprensione i drammi e le sofferenze delle persone che vanno da lui e dona a tutti una parola di conforto e speranza nella luce del Vangelo.

Da quanto tempo Lei ha iniziato questo ministero?

Dal 4 aprile 1996, anche se era da molto tempo che pensavo di farlo. Il 4 aprile di quell'anno era giovedì santo: capitò per caso un carismatico che già lo faceva privatamente e mi esortò a farlo come ministero pubblico per tutti i fedeli che lo avessero voluto.

Ma allora sono più di sette anni che Lei nella sua chiesa compie questo ministero: poiché nelle altre chiese non viene svolto, per farlo nella sua chiesa ha dovuto chiedere dei permessi?

Senza il permesso del Vescovo non sarebbe stato assolutamente possibile farlo, proprio perché è un'esperienza un po' innovativa. Per un po' di mesi lo feci quasi privatamente, ma poi quando la gente cominciò ad aumentare, mi sentii il dovere di chiedere il permesso che mi fu accordato dal vescovo di allora padre Roberto Carraro con un documento datato 24 luglio 1997.

Ora ci dica: in che cosa consiste questo ministero di guarigione e liberazione?

È una cosa molto semplice: il Vangelo ci racconta che Gesù

passa per quelle povere vie della Palestina, entra in quei piccoli villaggi come nelle città più importanti e alle folle che vengono ad ascoltarlo, predica il regno di Dio che è venuto a portare in questo mondo e che ha come fine la salvezza eterna nella casa del Padre celeste. Insieme a questo ministero, assolutamente fondamentale nell'azione di Gesù, si aggiunge un altro come segno e prova delle verità di quello che predica; guarisce gli infermi e scaccia i demoni, imponendo le mani su di loro. Sono quelli che noi chiamiamo miracoli.

Gesù manda i suoi apostoli e discepoli a predicare alla gente con queste parole: "Annunziate che il regno dei cieli è vicino: guarite gli infermi e scacciate i demoni".

Nella nostra chiesa noi facciamo preghiere di guarigione e liberazione con benedizione e imposizioni delle mani, ma lo facciamo sempre al di fuori della messa e da ogni altra azione liturgica.

Ho qui davanti a me un libro dal titolo: "Santuario di S. Michele Arcangelo". Nel libro si parla della Compagnia di S. Michele Arcangelo: cosa ci può dire di essa?

La Compagnia di S. Michele è una pia unione di persone che vogliono onorare l'arcangelo Michele, vivendo una vera vita cristiana e pregano ogni giorno questo santo arcangelo che li custodisca, li protegga e li assista, tenga lontano da loro, dalle loro case, dalle loro famiglie ogni forza infernale e li faccia camminare all'ombra delle sue sante ali. La Compagnia con il relativo statuto è stata approvata con decreto dal vescovo padre Roberto Carraro il 16 luglio 1998.

Come definirebbe tutto quello che è accaduto in questi anni?

Lo definirei "una pioggia di grazie e di benedizioni".

Il bilancio di questi anni, nonostante i nostri limiti e tante difficoltà, è molto positivo: grandi folle sono venute al nostro santuario con migliaia di confessioni e comunioni.

Tanti hanno iniziato qui un piccolo cammino di fede. Sono venute persone con la disperazione nel cuore, dopo essere state da maghi e cartomanti, aver predicato messe nere sono venute famiglie al limite della rottura che qui hanno ritrovato il loro equilibrio.

Giuseppe Bronzi

Le parole dell'origine

Rubo un piccolo spazio per segnalare che il 31 agosto, il 6, il 7 e il 13 settembre dalle ore 12,15 alle 13 si potrà ascoltare a Uomini e Profeti, su Radio3 (FM 96,2), la replica di un ciclo di trasmissioni del 2001 dedicato a Giovanni Semerano dal titolo: "Le parole dell'origine". Si sentirà la sua viva voce e, nell'ultima puntata, scopriremo anche cose molto importanti sulla Tabula Cortonesis.

Alvaro Ceccarelli

Celle Sul Rigo in festa

Seneca scriveva che "i legislatori hanno istituito giorni festivi per indurre la gente a stare allegra". E il 10 agosto è stato un giorno di grande alle-

storica di un mondo religioso di massimo interesse per l'autore del libro e per i tanti lettori.

Veramente ben riuscite le foto in bianco-nero e a colori. Ricco di



gioia il desiderio di Maria Rosa Righi che titola il suo pezzo: "Tornerò ancora a le Celle Sul Rigo". Originali i pastelli ad acqua di Dea Militello che ha l'onore di chiudere il libro con una poesia colma di forti emozioni:

"Luoghi di storia antica e pietre ballerine. Spazi che han fatto da Musa ispiratrice al giovane Carducci. Oh Celle Sul Rigo, hai un'aria misteriosa!"

Ma il mistero di questo paese è stato svelato da don Armando a cui la mamma ripeteva, spesso: "Scrivi, scrivi, figlio mio; sei nato proprio con la penna in mano". E il monaco ha ubbidito. Ha scritto tanto e molto bene, compresa la storia del paese in cui è sbocciato alla vita.

Padre Ugolino Vagnuzzi

Da "Le Celle"

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 31 agosto 2003
Mc 7,1-27

Il Cuore e le Labbra



Gesù contrappone il cuore e le labbra con questa affermazione: Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me.

L'occasione di questo rimprovero nasce quando i Farisei contestano ai discepoli di Gesù di prendere cibo senza essersi prima lavate le mani, e questo non tanto per motivi igienici, quanto per rimanere fedeli alla tradizione degli antichi, come ricorda Marco:

I farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame.

Ciò che Gesù a sua volta rimprovera a questa categoria di persone è che: Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate le tradizioni degli uomini. E aggiungeva: Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione.

Il difetto loro rimproverato, abbastanza comune per la logica umana, è di giocare al risparmio di sé, riducendo il servizio di Dio

ad una serie di atti standard (le labbra) a noi più congeniali, mentre cambiare il modo interiore di essere (il cuore) è cosa molto più impegnativa e da protrarre pazientemente nel tempo, come l'esercizio continuato dell'amare Dio sopra tutte le cose e il prossimo come sé stessi.

Del resto, se vogliamo essere sinceri, questo non è solo Dio che lo chiede, ma anche ciò di cui l'uomo sente il bisogno, e riconosce come autentico modo di agire. Infatti l'amicizia che si restringe a certe formalità di circostanza e di obbligo, non è sentita come vera. L'amico che non delude si rivela nel costante interesse, nella preoccupazione, nella disponibilità che mostra d'aver per la persona che ama. Lo stesso si può dire della scienza che non è fedele al suo impegno se si ferma a ricapitolare il già detto, studiato, scoperto e non è in tensione verso il nuovo, ciò che ancora aspetta una spiegazione e una risposta. Come pure l'arte, se è vera arte, dopo aver creato un capolavoro non è soddisfatta e cerca sempre di superare se stessa.

Che detto in termini di fede evangelica suona così: Beati gli affamati e gli assetati di giustizia, perché saranno saziati.

Cellario

Tabella poesia "Mio piccolo grande Paese"

Eccomi, mio piccolo grande Paese misterioso e antico più della Storia Eccomi son tornato! Dopo la lunga forzata diaspora	ti voglio discoprire a poco a poco Di notte sottobraccio alla luna m'inoltrerò nei tuoi vicoli salirò sino al Poggio e a Porta Montanina	nel sacro silenzio Dardano e Ulisse e il primo Lucumone mi sveleranno alline i tuoi gloriosi plurimillenni trascorsi.
--	--	---

Mario Romualdi

I pagliacci dell'estate

Tutti gli anni nella zona un pagliaccio si scatena. Per tre anni io l'ho fatto ma ora cedo questo scettro a un amico al quale il cuore ha ridato il grande amore. Ma attenzione a questa cosa che a me sembra vergognosa, qualche amico con le pene ha pagato molte cene. Lei con lui si era lasciata e quest'altro l'ha taonata, ma col solo risultato del borsello ormai sgonfiato. Dicon tutti che è depresso e sta cosa accade spesso, che con lui ormai si sa non c'è donna che ci sta. Ora basta con le accuse ma concedimi ste cose, non sei stato molto serio né con lui né col poeta.

Ma torniamo a questa coppia e diciamo tutti insieme vi vogliamo tanto bene, ma attenzione alle cene, le qual prossime si dice, che saranno velenose. Questa storia ve l'ho scritta con la penna bella dritta, per parlarvi della storia del pagliaccio con signora, e di un amico assai geloso tanto da esser velenoso. Ma il veleno suo si dice che di certo non uccide. Vi saluto coppiettina dal profondo del mio cuore, splenda il sole domattina e incoroni il vostro amore.

Dedicata a tutti gli invidiosi della felicità altrui.

Ivo Fabrizi

Ristorante Pizzeria

Stella Polare

E ... tutti i mercoledì sera cene con cacciucco di pesce di mare ed altre specialità marinare su prenotazione entro il martedì

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Dimissioni sì, no forse, ma....

In un Agosto caldissimo, penso uno dei più caldi che io ricordi c'è da segnalare una fonte ulteriore di calore su Cortona, di almeno due, tre gradi che è da attribuirsi alle annunciate, poi ritirate, o forse non presentate per paura di essere accettate, dimissioni del Sindaco di Cortona. Non era mai successo che a Cortona un Sindaco annunciasse le proprie dimissioni, non perché sia sempre stato tutto rose e fiori, ma perché, una certa forma di "omertà" da parte della sinistra cortonese, esternava non quello che accadeva all'interno delle varie giunte di sinistra ma quello che si voleva far sapere alla gente, cioè tutto bene...

A mio avviso il sindaco Rachini ha avuto, forse preso dallo sconforto, forse perché si è sentito isolato, come credo che sia, il bisogno di esternare dal "palazzo" il vero, cioè dire pubblicamente non sono più in grado di gestire la cosa pubblica, riconoscendo solo umanamente, ma non politicamente il suo disagio. Colgo l'occasione per elencare quelli che sono i punti del fallimento della sinistra cortonese:

1)- Ricordo ai cittadini la vicenda Sapignoli, l'azienda che doveva recuperare le presunte evasioni di ICI da parte dei cittadini, ma che mise i medesimi in difficoltà, quando arrivarono le cartelle errate, impazzite, addirittura ai delunti. Non dimenticando che questa società aveva concordato una percentuale, sul ricavato, di poco meno della metà per le proprie tasche, e che quindi il ricavato non serviva alle casse comunali ma a trasferirlo in tasca alla medesima. L'intervento di A.N mise in "fuga" da Cortona i furboni...

2)- La Cortona Sviluppo S.P.A che ha sperperato denaro pubblico, la quale ha fallito in tutti i sensi basta pensare all'Expo Etruria costato centinaia e centinaia di milioni di vecchie lire, ogni anno il cambio della sede con sprechi esosi, senza pensare alla costruzione di uno stabile adatto a tali manifestazioni. Ricordo che la Cortona Sviluppo S.P.A è costata alle tasche dei cittadini oltre 360.000 Euro, il "buco" fatto dalla cattiva gestione, è stato poi prontamente ripianato (come se i soldi fossero suoi) con decisione del sig. Sindaco, ed allora bisogna dire che è fin troppo facile fare gli imprenditori quando qualcuno poi rimedia i danni altrui...

3)-Il fallimento dell'urbanistica, un ufficio obsoleto, gestito in maniera quasi "privata" dove pochi hanno accesso, e dove la diligenza a dir poco dorme. Anche in un articolo del famoso giornale Il Sole 24 ore, Cortona ha avuto un posto, ma non per un elogio, ma per una critica che ci viene fatta dalla stessa Regione, per il cattivo inizio del piano strutturale. Un urbanistica che non guarda alle reali esigenze della gente, ma alle grandi opere private, non si concede il permesso per la costruzione di una stanza a chi ne ha veramente bisogno, ma invece si concedono, varianti sopra varianti, piani colossali di recupero, oltre 20.000 mq. di capannoni a S.Lorenzo ad un solo proprietario o società, e i cittadini aspettano da

anni una risposta, questo a mio avviso è una sinistra non sinistra"...

4)- I parcheggi non sono di meno conto, l'idea "personale" del Sindaco di volere a tutti i costi il parcheggio dello Spirito Santo, un'opera che alla fine costerà alle casse pubbliche circa 5 Miliardi delle vecchie lire, ma che non risolve e non risolverà il problema parcheggi a Cortona. Ma anche qui c'è da segnalare un altro spreco, quello della retrocessione del contratto alla ditta Schiatti di Arezzo, la quale aveva vinto già la gara per la costruzione del parcheggio, ma non per questo attuale, bensì per il primo progetto quello del sindaco Pasqui, ma che Rachini ha voluto azzerare, con un costo di circa 20.000 Euro oltre alle spese del contratto. A Camucia si fanno i parcheggi in via Matteotti, poi l'amministrazione installa i parchimetri, con l'ennesima beffa ai commercianti, in Piazza Pertini, zona Coop anch'essa pubblica non si paga il parcheggio perché?

5)- L'ospedale voluto a tutti i costi dalla sinistra, non per la sanità, ma per costruirci la campagna elettorale, è quasi ultimato, però mancano ancora le opere più importanti, come la rete fognaria, strade, l'acqua ed è proprio qui che si concentra una dura diatriba tra membri della sinistra, Nuove Acque la società che gestisce il sistema idrico ha fatto flop, un anno fa circa promise di allacciare la rete idrica, questo non è accaduto e quindi anche qui il Sindaco corre ai ripari con una brillante idea, quella di effettuare un cambiamento al regolamento di contabilità, che permetta all'amministrazione di garantire la società medesima. Il Comune di Cortona da di fatto una vera Garanzia finanziaria a Nuove Acque, purché faccia la gara per la costruzione dell'opera. Tutto questo può essere spiegato con un esempio banale, un cittadino che deve costruire la propria casa e che chiama un'impresa, va in banca a mettere la garanzia per la medesima, in quanto la ditta non ha copertura finanziaria, c'è solo da segnalare che, se questa società dovesse, spero di no, fallire ci vedremmo magari "pignorare" il Palazzo Comunale... Potrei continuare con l'elenco, ma credo che basti questo per capire chi amministra Cortona, penso che sia l'ora di cambiare, anche perché chi sta all'interno del palazzo da 50 anni non ha né più idee e nemmeno stimoli, forse dovuto anche al fatto che fino ad oggi la certezza, di vincere a prescindere dai risultati abbia dato loro ragione, ma sono altrettanto convinto che i cittadini sapranno questa volta valutare bene. Voglio concludere dedicando una delle più brevi e belle, a mio avviso, poesie di Ungaretti dopo aver avuto l'esperienza della trincea in guerra: - **Si sta come d'autunno negli alberi le foglie.** Cioè dire che in trincea si può cadere da un momento all'altro come le foglie... e quello che la sinistra non in trincea ma politicamente deve aspettarsi....

Consigliere comunale di A.N.
Luciano Meoni



L'Ulivo di zona

Nonostante i Verdi della Valdichiana abbiano ripetutamente richiesto attraverso gli organi di stampa la costituzione dell'Ulivo di zona, la questione è stata sempre ignorata dai DS e loro alleati. Ci spiace vedere quanto disinteresse vi sia nei confronti dell'Ulivo che invece a parole viene invocato, quando si tratta di riconquistare comuni finiti alla destra o contro il governo Berlusconi, laddove invece è la sinistra a governare i DS in particolare preferiscono affrontare le questioni in modo localistico, in modo da ottenere il maggior potere possibile. Potere, fine a se stesso in quanto nella maggior parte dei casi provoca rotture proprio a sinistra laddove invece vi sarebbe bisogno di un progetto ed un processo unitario sull'attuazione dei programmi amministrativi. Caso emblematico, quello di Monte S.Savino, dove il sindaco Meacci si ostina ad organizzare feste dell'Ulivo per una sua immagine personale, quando più della metà delle forze politiche che lo compongono ne sono fuori. L'Ulivo è costituito anche dai Verdi che ne sono soci fondatori, senza i quali è un'altra cosa. Ciò sul piano politico, su quello amministrativo la situazione è anche peggiore, perché a Monte S.Savino è scoppiato il problema del razionamento dell'acqua ai cittadini a causa dell'eccessivo emungimento di acqua dalle falde da parte della Società S.Fiora che è stata autorizzata ad aumentare il numero dei pozzi dall'amministrazione comunale, della quale fa parte anche Rifondazione Comunista con un assessore, al quale ci viene da chiedere se è o no d'accordo con il Capogruppo di PRC ad Arezzo il quale sostiene che l'acqua è un bene di tutti e il ritorno al pubblico della gestione degli acquedotti, al quale va aggiunto il problema che Monte S.Savino dovrà essere rilanciato sul piano turistico e culturale.

Incoerenza che troviamo anche al comune di Foiano dove i DS governano da soli dopo la rottura con al Margherita e che in pratica vede tutti i partiti tranne i DS all'opposizione, confermando in questo modo l'egemonia politica e culturale che i DS hanno esercitato da sempre in quel comune. A Lucignano è stato in

pratica riconfermato il sindaco uscente senza un confronto politico dando così per scontato che tutto deve procedere secondo quanto fatto finora, così come a Cortona dove si sta consumando una crisi politica della maggioranza che governa il comune, nell'incertezza se il sindaco Rachini darà o no le dimissioni, in quanto sarebbero in corso dentro i DS la lotta per la candidatura a Sindaco nella prossima legislatura e tutto ciò indipendentemente dal fatto che esista l'Ulivo o no, dal programma, dall'apertura alle associazioni e movimenti e dal coinvolgimento della società civile. Esattamente quanto abbiamo visto anche negli anni e decenni passati, i DS decidono e gli altri si devono adeguare. Ma mentre spesso gli altri partiti del centrosinistra si adeguano ad una logica che doveva essere già stata superata dagli anni '90, i Verdi intendono ribellarsi a queste logiche egemoniche da parte di chi rivendica sempre il nuovo per poi propinarci perennemente il vecchio, spesso quello più stantio della spartizione e lottizzazione.

NOI VERDI, chiediamo invece che assieme ai cittadini si costruiscano i programmi amministrativi e si realizzi poi il bilancio partecipato che affronti le nuove emergenze ambientali, sociali e della giustizia, seguendo una nuovo processo politico che punti sulla fine delle speculazioni edilizie e dell'eccessivo consumo del territorio, al rafforzamento dei servizi pubblici e di quelli rivolti alla persona e puntando decisamente nella creazione di una cultura della PACE.

I Verdi hanno scelto di essere dentro l'Ulivo ma oggi più che mai è necessario starci dentro in modo autonomo e conflittuale, altro che lista unica dell'Ulivo come chiede Prodi, non solo è improponibile ma rischierebbe di eliminare le differenze culturali e storiche, esattamente il contrario di quello che abbiamo fino ad oggi sostenuto. Manca il presupposto fondamentale dello stare insieme e cioè il rispetto e la pari dignità, agli altri dimostrare il contrario!

Doriano Simeoni
della Segreteria Provinciale
dei Verdi



Errata corrige

Nel numero scorso abbiamo ricevuto un comunicato stampa di Rifondazione Comunista; per errore è stato apposto su quel comunicato il simbolo di Comunisti Italiani. Ce ne scusiamo con i due partiti.

Le decisioni interne della Maggioranza

Sulla crisi politica al Comune di Cortona, i Verdi ne prendono atto e mettono in evidenza il fatto che già da un paio di anni a questa parte, la maggioranza che amministra era attraversata da divisioni interne e prese di posizione pubbliche di esponenti della maggioranza che dimostrano la mancanza di una visione unitaria sull'attuazione del programma amministrativo.

Nei primi due anni di legislatura, il sindaco Rachini ha sbagliato nel vivere all'ombra del Sindaco che lo aveva preceduto, anziché dare un'impronta nuova al programma e alla Giunta che avrebbe dovuto affiancarlo e negli anni successivi ha consentito che due personaggi DS costruissero i presupposti per una loro eventuale candidatura. Il primo dei due possibili candidati, ha acquisito consensi soprattutto nell'apparato burocratico del partito puntando sul rinnovamento ed il cambio degli assessori, contando anche sull'appoggio di un consigliere regionale ed il secondo non sarebbe la prima volta che ci prova, a candidarsi a Sindaco puntando sul più vecchio e deteriorato dei modi di far politica, quello di usare le clientele e piccoli o grandi favori per conquistare i voti per una sua eventuale candidatura.

I Verdi cortonesi sono preoccupati per la piega che il dibattito politico ha preso a Cortona, in quanto tutto interno ai DS, i quali una volta risolto il problema del candidato chiamano gli altri partiti a ratificarlo, anziché averne fatto

una questione da affrontare assieme al programma elettorale all'interno dell'Ulivo aperto a Rifondazione Comunista e agli altri movimenti come il Social Forum.

Nonostante gli appelli pubblici dei Verdi ad aprire il tavolo dell'Ulivo, si è preferito continuare con la vecchia maggioranza, chiusa e divisa al suo interno, come se in Italia nulla fosse successo.

Adesso a pochi mesi dalla campagna elettorale, invece di aver già creato i presupposti per un nuovo programma ed una nuova maggioranza, i DS ed i loro alleati si trovano a dover affrontare una crisi politica senza precedenti.

E' chiaro che nulla potrà tornare come prima, anche se il sindaco Rachini facesse rientrare l'ipotesi delle sue dimissioni, a seguito di qualche pasticciato compromesso. Questa maggioranza comunque vadano le cose ne uscirà politicamente indebolita e si è già assunta la grave responsabilità di non aver mai convocato e costituito l'Ulivo cortonese, Ulivo del quale i Verdi sono soci fondatori e senza i quali si chiama in un altro modo.

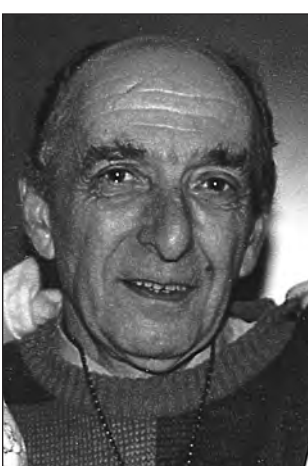
La cosa che interessa di più i Verdi cortonesi è quella di costruire un programma elettorale che affronti le nuove ed emergenti problematiche, assieme ai cittadini per un Comune che faccia sua la questione del bilancio partecipato, il resto non ci interessa.

Il Portavoce dei Verdi Cortona
Giuseppe Neri

NECROLOGIO

Adele Pulcinelli

La famiglia la ricorda con immenso affetto a quanti la conobbero e l'apprezzarono per le sue doti umane. Nell'offrire al CALCIT Cortonese la somma di Euro 500,00 si ringrazia quanti hanno voluto ricordarla anche con questo segno tangibile.



Giovanni Carabelli

triste nella nostra vita. Così è anche per il nostro caro Nanni; un anno è volato, ma il suo ricordo, il suo sorriso, la sua gioia di vivere non sono passate nel dimenticatoio di quanti lo hanno conosciuto ed amato. Alla cara moglie, alla figlia Laura e al figlio Paolo un affettuoso gesto di solidarietà e di amicizia in questo momento. Nanni vive con tutti noi e nella sua serenità ci guarda dal cielo.

Il tempo scorre veloce e troppo spesso porta via i ricordi belli e quelli che lasciano un segno

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 SETTEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.



Il nuovo Terontola ai nastri di partenza

Terontola non si arriva. E' lei che ti viene incontro, con le sue colline verdeggianti di boschi ed oliveti, quindi la zona pianeggiante verso l'azzurro del lago Trasimeno. Questa frazione di Cortona, posta a sud est della provincia di Arezzo, è ultimo lembo di Toscana, a due passi dalla verde Umbria. Terontola conta circa 2000 anime, il paese è importante per il suo snodo ferroviario, che collega la linea Firenze Roma con la Perugia Foligno.



Il portiere Giandomenico Gorgai, in tenuta da Vigile, è tornato al Terontola. Insieme a Gorgai è arrivato anche Mirco Lodovichi

Per noi pratici di queste parti, notiamo delle piccole differenze dialettiche con quelle del cortonese, sentiamo chiaro quel certo mix di toscano perugino, che contraddistingue simpaticamente la gente di questa zona.

Naturalmente in questo paese non mancano affatto iniziative sportive di ogni genere, qui la gente infatti si impegna molto ed è proprio il calcio a farla da padrone, lo dimostra il fatto che sono molti anni che esiste la squadra del G.S. Terontola.

Il Terontola per molti anni, data la sua naturale ubicazione, ha militato nei campionati dilettantistici umbri; da un certo tempo invece compete con le consorelle toscane, questo lo fa nel migliore dei modi, alcune volte, anche con risultati abbastanza lusinghieri; tutto questo purtroppo non è avvenuto nella stagione teste trascorsa, la Società ha passato un anno molto tribolato tanto, che alla fine del torneo ha anche rischiato di essere coinvolta negli spareggi play-out.

Proprio qualche mese fa ho avuto il grande piacere di conoscere il nuovo Presidente del sodalizio bianco-celeste, Giovanni Rossini, persona molto calibrata e seria, che senza fare proclami cerca di ottenere il massimo, specialmente dai sui fidati collaboratori. Praticamente dopo la sua recente elezione, ha cercato di ricucire gli strappi verificatisi nella passata stagione. Rimesso tutto lo staff nelle più logiche posizioni assieme ai suoi uomini, ha pensato bene di ingaggiare un tecnico

giovane e rampante e molto noto da anni in Valdichiana, Giampaolo Marchini, che s'impegnerà anche come giocatore, da notare che Giampaolo nei primi tempi dovrà purtroppo solamente dirigere la squadra, infatti deve risolvere un problema alla gamba.

Tra l'altro sono arrivati al Farinaio nuovi giocatori anche di un certo livello, vedi il difensore Tocci, il portiere Lodovichi, l'attaccante Pelucchini, assieme ad altri nuovi: Tremori, Castellani, Chianucci e Torresi. Inoltre c'è il gradito ritorno del portierone

Calcio

Giappichini, Carlo Giardino, Giandomenico Gorgai, Carlo Longobardi, Marco Lodovichi, Andrea Massarelli, Enrico Monnanni, Filippo Monnanni, Andrea Muffi, Andrea Panozzi, My-

chael Pelucchini, Lucio Tacchini, Marco Tacchini, Lorenzo Tocci, Stefano Toponi, Andrea Torresi ed Alessio Tremori.

Danilo Sestini



Calcio in serie A 5

Fufluns con ardore

Nel mese di ottobre avrà inizio il campionato di serie A UISP di calcio a 5 a cui prenderà parte "Razza Chianina" sotto il nome dello sponsor "Fufluns". Ripercorriamo le vicende che hanno consentito alla squadra di raggiungere nello scorso campionato il secondo posto nella classifica finale. Guidata sapientemente dal tecnico-giocatore Lorenzo Tamarindi (Lolo), che è riuscito a conquistare la quarta promozione consecutiva, Fufluns ha concluso il torneo con 16 vittorie, 6 sconfitte e 2 pareggi.

Tamarindi schierava la squadra con l'ormai storico schema a "rombo": la formazione scendeva in campo con "saracinesca" Massimo Falini (Falo) in porta, alternato a Marco Lombardini (Lomba), davanti al quale si piazzava in prevalenza Tamarindi e più di rado il capitano Adriano Pesci (Adri); sulle fasce si alternavano lo stesso Pesci, Luca Rossato (Brus) e Simone Presentini (Prese), mentre in attacco si avvicendavano Luca Bassini (Basso) ed Emanuele Rossi (Manu).

Dopo un inizio di campionato disastroso segnato da 3 sconfitte ed un pareggio nelle prime 6 gare, non solo il traguardo della promozione sembrava una chimera, ma molto difficile appariva anche la conquista della salvezza.

Con il succedersi delle gare però, crescevano affiatamento e concentrazione che portavano ad un'inesorabile scalata della classifica, fino al raggiungimento, già al giro di boa del torneo, di quel secondo posto mai più abbandonato. Da sottolineare che l'inizio della risalita coincideva con il rientro da un fastidioso infortunio

alla caviglia di Simone Presentini, che con la sua classe lanciava ripetutamente a rete i compagni. Nonostante ciò tra il tecnico-giocatore ed il "Maradona di Montecchio" non sono sempre state rose e fiori: Presentini che veniva giudicato troppo lezioso in fase realizzativa, spesso sosteneva di avere insegnato il calcio a 5 a Tamarindi. A parte questi piccoli dissidi, la squadra è apparsa sempre unita e ha mediato le due diverse opinioni potendo così arrivare allo splendido risultato finale.

Va ricordato che, durante la stagione, ai sette uomini base si sono alternati: Marco Poesini detto Poe (con i suoi gol ha dato un contributo fondamentale al raggiungimento della promozione), Daniele Usi (Gota), Paolo Presentini (Eolo), Guglielmo Giustini (Memmo), Roberto Luzzi (Roby) ed infine il ben conosciuto Simone Tufi (Tufello) che si è impegnato a tenere alto il nome di Razza Chianina Calcio a 5 in tutta Italia.

Una citazione speciale va allo sponsor Fufluns nella persona del titolare Alessio Dai Prà, che con passione e fiducia ha seguito le vicende della squadra.

Oltre al secondo posto in campionato, è da evidenziare la conquista del titolo di squadra con il miglior attacco (153 reti segnate delle quali 45 sono state realizzate dal superbomber Bassini, giunto poi terzo nella classifica cannonieri) e la conquista della coppa disciplina (solo 5 ammonizioni in 24 partite!). Grande prova anche del reparto difensivo, giunto a due sole reti dal piazzamento d'onore.

Maggiori informazioni sulla squadra sono reperibili sul sito www.razzachianina.com.



In piedi da sinistra: Pesci, Bassini, Rossi, Rossato; in ginocchio da sinistra: Presentini, Tamarindi, Falini.



Ciclismo estremo

Oliviero Scirghi

protagonista alla Rimini-Viareggio



il da farsi, tanto che ai punti stabiliti per i vari rifornimenti di bevande e cibarie varie, dopo i primi 30, 40 passaggi dei ciclo amatori, negli appositi tavoli non c'era più niente.

La gara in pratica si è svolta tutta con i ciclisti alla disperata ricerca di bar o altro, tra l'altro era di domenica e molti esercizi erano chiusi. Moltissimi sono stati i ritiri, partiti 1289, arrivati 941, qualcuno di questi ultimi, verso le dieci di sera.

Oliviero Scirghi, cortonese d.o.c. 44 anni compiuti, operaio specializzato tornitore, Olly per gli amici, da diversi anni coltiva la grande passione per la bicicletta e fa parte del Consiglio Direttivo del Gruppo Ciclistico Pedale Lento di Camucia.

Chi scrive confessa che aveva il dovere di fare qualcosa, soprattutto dopo che il nostro uomo in bicicletta, portasse a termine l'ultima rivelante e clamorosa impresa a cavallo della sua specialissima "Colnago Carbitubo".

Ma prima debbo portare a conoscenza dei lettori, le nuovissime imprese ciclistiche e raid vari, che Oliviero ha portato brillantemente a termine: 1993 "Milano-S. Remo" Km 300; 1994 la "Fausto Coppi" Gran Fondo di Km 180, con svariati passi alpini; due edizioni della "Maratona delle Dolomiti", anni 1996 e 98; due edizioni della famosa Gran Fondo "Nove Colli" anni 1993 e 95; quindi in altre date ha scalato i mitici passi del Gavia, Mortirolo, Stelvio ed Izoard. Poi nel 2000 anno del Giubileo, in un torrido 20 giugno con altri amici ciclisti, Oliviero percorreva i 220 Km. che distavano da Camucia e piazza S. Pietro a Roma.

Adesso però incombe sonoramente l'ultima impresa che questo mio caro amico ciclista, ha compiuto il 15 giugno ultimo scorso.

In quella data si è svolta la prima edizione della "Freccia dei due mari", cioè da Rimini a Viareggio, con le scalate dei passi Mandrioli e della Consuma. Con l'attraversamento delle Città di Cesena, Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Viareggio, totale 300 Km., circa.

Partenza alle sei in punto di una giornata torrida, che poi per molti ciclisti si è trasformata in dramma. Infatti gli organizzatori hanno programmato molto male

Da evidenziare che oltre la mancanza dei rifornimenti, gli pseudo organizzatori hanno topato completamente nella segnaletica del percorso stabilito, le cronache parlano, che alcuni concorrenti si sono fatti in più circa 40 Km. Pertanto in questo marasma generale della più totale disorganizzazione, sono emersi atleti come il nostro Olly; sta di fatto che Oliviero Scirghi memore delle molteplici imprese trascorse, si è saputo organizzare al meglio e dopo dodici ore, cioè alle 18 circa, è arrivato all'ambita meta.

Stanco, ma non esausto non soddisfatto dell'organizzazione, ma orgoglioso e felice di aver compiuto ciclisticamente parlando, un'impresa che rimarrà negli annali della storia della bicicletta.

A questo punto è doveroso fare una specifica riflessione e rispondere ad una precisa domanda, che cosa è che spinge un individuo ad affrontare simili fatiche? La risposta è semplice, l'amore per lo sport del ciclismo, naturalmente la spinta di questa molla è soprattutto fare dei notevoli sacrifici, che il nostro amico in questione ha saputo applicare alla perfezione.

Danilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Svolti al Tennis Club Cortona e al Tennis Club Camucia tre importanti tornei dal 16 al 23 agosto

T.C. Cortona: vincono i giovani, ma che fatica

T.C. Camucia: nell'Open, su tutte Anna Alexeeva

TORNEO (1) VALLATE ARETINE
dal 16 al 18 agosto 2003
Cortona
SING. FEMM. 2
Teste di serie n. 2

1	BAR DINI P.	61-60
2	BAR DINI P.	61-60
3	CAROLLO A.S.	62-63
4	HARRARDI	62-63
5	GAGGIA	62-63
6	DOLEFINI	62-63
7	TOGHI	60-62
8	TOGHI	60-62
9	AZZOLINI	62-63
10	AZZOLINI	62-63
11	BIDINI	61-60
12	BIDINI	61-60
13	BERTINI	63-60
14	BERTINI	63-60
15	MUTTI	62-76
16	MUTTI	62-76
17	BYC	
18	FARINA V.	62-76
19	FARINA V.	62-76

TABELLONE ESPOSTO
alla ore 13:00 del 18.8.03

Sono stati tre tornei avvincenti quelli che si sono svolti nei campi del Tennis Club Cortona e del Tennis Club Camucia.

Più che tante parole, documentano questa attività i tabelloni che pubblichiamo, i primi due relativi ai tornei del T.C. Cortona, il terzo del T.C. Camucia.

La quindicesima tappa delle Vallate Aretine ha visto scendere in campo a Cortona trentanove giocatori nel singolare maschile, altri quindici hanno richiesto inutilmente l'iscrizione avendo superato il tempo massimo, e dodici ragazze si sono disputate il singolare femminile. Molti gli incontri vinti



La vincitrice Azzolini e la finalista Bardini



Il vincitore, il bresciano Orioli e il finalista aretino Bucchi

TORNEO (2) VALLATE ARETINE
dal 19 al 21 agosto 2003
Cortona
SING. MASCH. 19
Teste di serie n. 19

1	MATTONI MARIO	61-61
2	MATTONI MARIO	61-61
3	TEODOLI	61-61
4	TEODOLI	61-61
5	TEODOLI	61-61
6	TEODOLI	61-61
7	TEODOLI	61-61
8	TEODOLI	61-61
9	TEODOLI	61-61
10	TEODOLI	61-61
11	TEODOLI	61-61
12	TEODOLI	61-61
13	TEODOLI	61-61
14	TEODOLI	61-61
15	TEODOLI	61-61
16	TEODOLI	61-61
17	TEODOLI	61-61
18	TEODOLI	61-61
19	TEODOLI	61-61



Katia Altia

al terzo sets e la conclusione di entrambi i tornei ha visto i più giovani atleti battere in finale l'altro l'avversario con qualche anno di più, ma con quanta fatica.

Nel singolare maschile il bresciano Orioli ha battuto l'aretino Bucchi in tre sets due dei quali vinti al tie-break.

Anche la finale femminile ha visto la quindicenne fiorentina Azzolini imporsi sulla sinalungnese Bardini con tanta fatica in tre interminabili sets.

Soddisfazione dei dirigenti del T.C. Cortona per la conclusione

positiva delle due tornei.

La stessa sensazione di soddisfazione per i dirigenti del T.C. Camucia che hanno visto scendere in campo nel loro nazionale Open 2003 femminile, ben trentanove atlete che hanno dato vita ad un torneo molto interessante con giocatrici giovani che sicuramente nei prossimi anni dimostreranno tutto il loro valore.

Le teste di serie Flora Perfetti, Katia Altia, Anna Alexeeva, Monica Scartoni hanno onorato sul campo la loro classifica con incontri terminati tutti in tre lunghi e sofferti sets.

In finale due delle teste di serie Monica Scartoni e Anna Alexeeva.

La spuntava questa volta in soli due sets l'Alexeeva con un punteggio sufficientemente chiaro 6-4/7-5.

Si concludono così per i due circoli cortonesi le attività sportive per l'anno in corso. La concomitanza dei tornei sicuramente non è



Astrid Besser, quattordicenne, speranza del Tennis Nazionale

stata di ostacolo per le manifestazioni, anzi si è offerto agli sportivi un ampio ventaglio di partite, quelle camuciesi con giocatrici meglio posizionate in classifica.

Oggi sposi

Da qualche tempo il maestro di tennis bresciano, Massimo Ogna, viene a Cortona in estate con un gruppo di tennisti. Quest'anno ha voluto celebrare il suo matrimonio con Consuelo Polidori nella sala civica del Comune di Cortona. A Massimo e Consuelo gli auguri più cari.



Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
http://www.cedamimpianti.it - E-mail: info@cedamimpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

T.C. CAMUCIA
dal 16 al 23 agosto 2003
Camucia di Cortona

1	LA MONACA	63/63
2	LA MONACA	63/63
3	LA MONACA	63/63
4	LA MONACA	63/63
5	LA MONACA	63/63
6	LA MONACA	63/63
7	LA MONACA	63/63
8	LA MONACA	63/63
9	LA MONACA	63/63
10	LA MONACA	63/63
11	LA MONACA	63/63
12	LA MONACA	63/63
13	LA MONACA	63/63
14	LA MONACA	63/63
15	LA MONACA	63/63
16	LA MONACA	63/63
17	LA MONACA	63/63
18	LA MONACA	63/63
19	LA MONACA	63/63
20	LA MONACA	63/63
21	LA MONACA	63/63
22	LA MONACA	63/63
23	LA MONACA	63/63
24	LA MONACA	63/63
25	LA MONACA	63/63
26	LA MONACA	63/63
27	LA MONACA	63/63
28	LA MONACA	63/63
29	LA MONACA	63/63
30	LA MONACA	63/63
31	LA MONACA	63/63
32	LA MONACA	63/63
33	LA MONACA	63/63
34	LA MONACA	63/63
35	LA MONACA	63/63
36	LA MONACA	63/63
37	LA MONACA	63/63
38	LA MONACA	63/63
39	LA MONACA	63/63
40	LA MONACA	63/63
41	LA MONACA	63/63
42	LA MONACA	63/63
43	LA MONACA	63/63
44	LA MONACA	63/63
45	LA MONACA	63/63
46	LA MONACA	63/63
47	LA MONACA	63/63
48	LA MONACA	63/63
49	LA MONACA	63/63
50	LA MONACA	63/63
51	LA MONACA	63/63
52	LA MONACA	63/63
53	LA MONACA	63/63
54	LA MONACA	63/63
55	LA MONACA	63/63
56	LA MONACA	63/63
57	LA MONACA	63/63
58	LA MONACA	63/63
59	LA MONACA	63/63
60	LA MONACA	63/63
61	LA MONACA	63/63
62	LA MONACA	63/63
63	LA MONACA	63/63
64	LA MONACA	63/63
65	LA MONACA	63/63
66	LA MONACA	63/63
67	LA MONACA	63/63
68	LA MONACA	63/63
69	LA MONACA	63/63
70	LA MONACA	63/63
71	LA MONACA	63/63
72	LA MONACA	63/63
73	LA MONACA	63/63
74	LA MONACA	63/63
75	LA MONACA	63/63
76	LA MONACA	63/63
77	LA MONACA	63/63
78	LA MONACA	63/63
79	LA MONACA	63/63
80	LA MONACA	63/63
81	LA MONACA	63/63
82	LA MONACA	63/63
83	LA MONACA	63/63
84	LA MONACA	63/63
85	LA MONACA	63/63
86	LA MONACA	63/63
87	LA MONACA	63/63
88	LA MONACA	63/63
89	LA MONACA	63/63
90	LA MONACA	63/63
91	LA MONACA	63/63
92	LA MONACA	63/63
93	LA MONACA	63/63
94	LA MONACA	63/63
95	LA MONACA	63/63
96	LA MONACA	63/63
97	LA MONACA	63/63
98	LA MONACA	63/63
99	LA MONACA	63/63
100	LA MONACA	63/63



Anna Alexeeva, vincitrice dell'Open Femminile

ATTUALITÀ

**PER IL TURISMO PIU' ATTENZIONE
CORTONANTIQUARIA 2003
FUOCO VERSO IL S. EGIDIO**

CULTURA

**CORTONA E GIOVAMBATTISTA PIAZZETTA
NELLA CHIESA DI S.FRANCESCO
AFFRESCHI MAI VISTI**

DAL TERRITORIO

SALCOTTO

ATTI VANDALICI

CAMUCIA

UN AIUTO INDISPENSABILE PER LE FAMIGLIE

CORTONA

ATTIVITÀ DEGLI SCOUTS

SPORT

**IL NUOVO TERONTOLA CALCIO
TUTTO TENNIS NEI CIRCOLI
DI CORTONA E CAMUCIA**